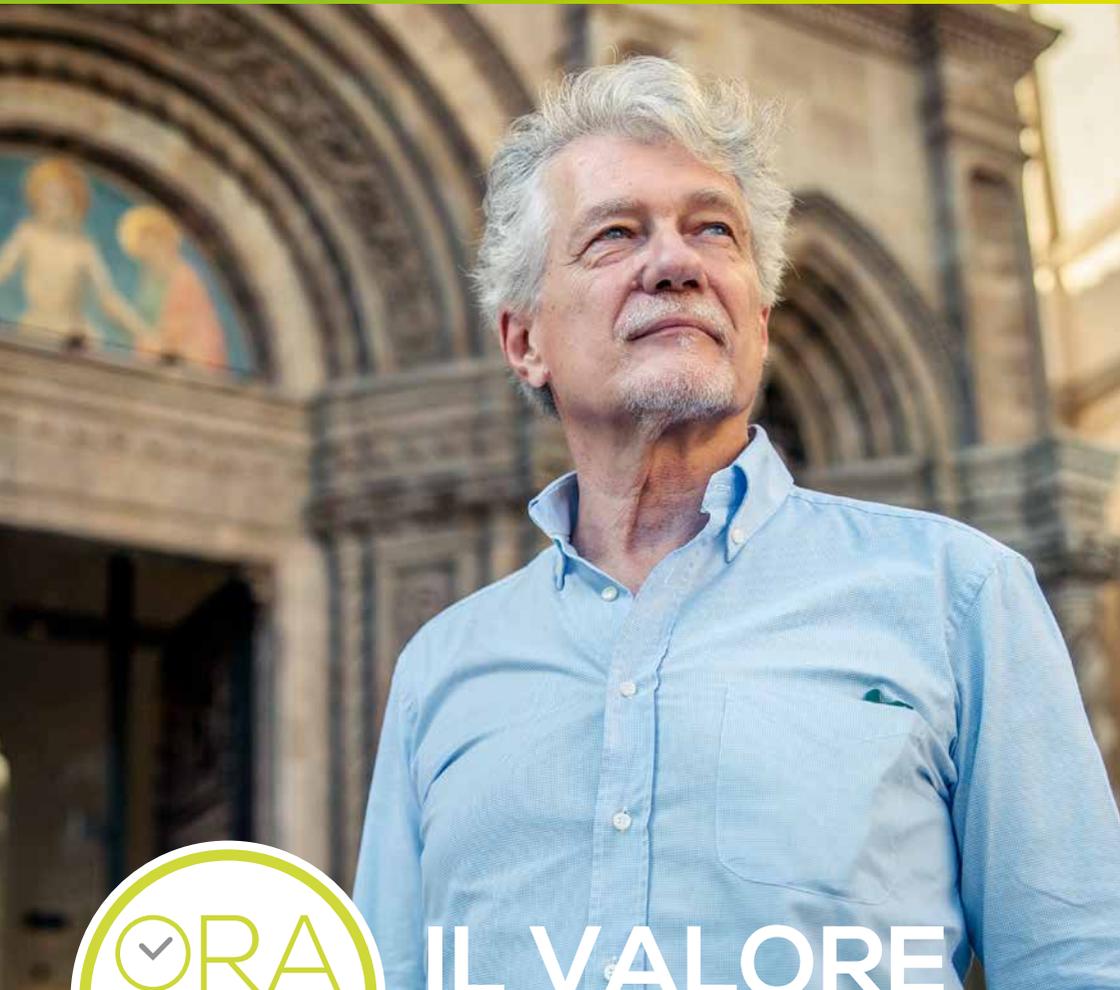


IL PROGRAMMA ELETTORALE
AREZZO: UNA CITTÀ CHE È "DIVENTATA GRANDE"



IL VALORE
DEL FUTURO

GHINELLI
SINDACO

WWW.GHINELLI2025.IT



COMMITTENTE RESPONSABILE ILARIA MANCINI

“Sapere cosa fare,
saperlo insegnare agli altri,
essere incorruttibile
e amare la Patria”

Pericle



IL PROGRAMMA IN 11 PUNTI

1

Sicurezza e coesione sociale: la città di tutti e di ciascuno

2

Rilancio economico: imprese, turismo, conti in ordine

3

Politiche culturali: identità, crescita, futuro

4

Istruzione e famiglia: un modello forte

5

Opere pubbliche e manutenzione: attenzione per tutta la città

6

Urbanistica e assetto del territorio: un disegno di Città

7

Politiche abitative, pari opportunità, sport, giovani: gli aretini al centro e anche i nostri amici a quattro zampe

8

Personale e organizzazione del Comune: un nuovo corso

9

Sanità e politiche per la salute: una Arezzo capace di farsi valere. Prevenzione e cure al top con le eccellenze aretine

10

Economia verde e politiche ambientali: Arezzo modello di riferimento

11

Il rischio idraulico: Arezzo un territorio più resiliente

IL "SETTEBELLO" PER L'AREZZO DEL FUTURO

1. LA SANITÀ CHE VERRÀ

- IRCCS San Donato: sì al diritto alla salute.
No ai malati con la valigia *di Italo Farnetani*
- Comune di Arezzo:
il progetto sanitario 2020-2025 *di Fabrizio Magnolfi*

2. POLITICHE GIOVANILI POLITICHE PER LO SPORT

- Il futuro aretino non è uno slogan *di Lorenzo Bernardini*

3. GIOSTRA DEL SARACINO

- Il valore di una tradizione, il ruolo dei quartieri un'idea di comunità.
Verso un progetto speciale
di Lucia Tanti e Franco Scortecci

4. AREZZO CAPITALE DELLA CULTURA

- Un progetto, una visione *tratto dall'introduzione al dossier di candidatura di Arezzo Capitale della Cultura 2022 di Alessandro Ghinelli*

5. LA NOSTRA IDEA DI AMBIENTE

- Arezzo ha un futuro "verde" *di Alessandro Ghinelli*

6. AREZZO AL CENTRO DI UNA RETE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE LEGATA ALLO SVILUPPO ECONOMICO

di Lucia Tanti

7. AREZZO: LA CITTÀ DEI DIRITTI

- Là dove la disabilità è già una sfida vinta
di Stefano Buratti

"...ecco perché continuare il cammino." di Alessandro Ghinelli

LE IDEE PER AREZZO

Interventi di **SAVERIO CASALINI, FRANCESCA CHIELI, MATTIA DELFINI, FRANCESCO GALANTE, DANIELA GALOPPI, LOREDANA GORI, ELISA MARCHESELLI, MARIA CRISTINA MUZZI, ANNALISA ROMANELLI, ALIGHIERO SACCHETTI, DEBORA TESTI**

SICUREZZA E COESIONE SOCIALE: LA CITTÀ DI TUTTI E DI CIASCUNO

Sicurezza e coesione sociale sono state due priorità che abbiamo inteso declinare insieme perchè solo una Città sicura può essere coesa, e solo una Città coesa può essere veramente sicura. Questo approccio culturale intendiamo tenerlo fermo anche per i prossimi anni nella certezza che essere sicuri sia un diritto di tutti i cittadini e nella consapevolezza che solo nella sicurezza - che ha molti volti ed infinite forme - vi è la tranquillità per crescere come singoli e come comunità. Oggi Arezzo è più sicura e coesa rispetto a cinque anni fa, ma non ci basta. Ecco quello che abbiamo fatto e quello che faremo.



QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

- rafforzamento e ammodernamento degli impianti di videosorveglianza: 3000 nuovi punti luce, oltre 200 telecamere su tutto il territorio comunale. Arezzo è oggi una Città più “tutelata”;
- assunzioni di personale nel settore della Polizia Municipale, avvio delle procedure per la realizzazione della nuova sede del Comando della “nostra” Polizia che sarà nel quartiere di Saione, attivazione di presidi della Municipale nel centro Città, Unità di Strada impegnate in centro ed in periferia;
- 11.589 cittadini aretini sono informati via App circa gli stati di calamità e sui piani di protezione civile per la Città;
- 13 milioni di euro in azioni di coesione sociale fanno di Arezzo la Città con un “investimento” procapite di 133 euro per abitante, a fronte di una media nel Centro Italia di 80 euro. Nessun aretino è oggi senza fissa dimora grazie al coordinamento di azioni con il volontariato ed il terzo settore che hanno permesso di realizzare: 1) il dormitorio invernale nei locali del Comune; 2) le dimore solidali in accordo con Caritas ed il potenziamento sia del progetto SIF che del sostegno al contrasto alla povertà alimentare; 3) oltre un milione di euro per sostenere il diritto alla casa; 4) i “voucher dignità” per gli aretini in disagio economico per acquistare beni di prima necessità in maniera dignitosa; 5) la concessione gratuita degli immobili comunali per le associazioni di volontariato; 6)

attivazione del progetto “FarmaNotte” cioè la consegna a domicilio dei farmaci salvavita a persone sole o famiglie in stato di necessità in collaborazione con Asl, farmacie comunali, FederFarma e il Corpo dei Vigili giurati, 7) la realizzazione del “pool unico degli assistenti sociali”;

- abbiamo dato risposta alle criticità sociali di oltre 5mila aretini: il 5% dei nostri concittadini ha trovato nell’amministrazione comunale un alleato discreto e tenace;
- autonomia per le persone con diverse abilità: dai percorsi per un lavoro dignitoso, all’abbassamento del contributo per le famiglie nei centri di aggregazione; dai “buoni per la mobilità facilitata”, in accordo con la Cooperativa Taxi, fino alla concessione gratuita di un appartamento per il progetto del “Dopo di Noi”;
- istituzionalizzazione del Garante per i diritti delle persone disabili attivato dalla Giunta su stimolo di un atto di indirizzo del Consiglio comunale;
- particolare attenzione è stata dedicata alle politiche legate ai diritti dei minori in stato di difficoltà: l’amministrazione si è qualificata per aver potenziato l’attenzione verso gli istituti che accolgono bambini e bambine con disagio a partire da una rinnovata collaborazione con Casa Thevenin che è diventata il centro di elaborazione di azioni e riflessioni finalizzate alla tutela ed al riscatto della infanzia e della maternità difficili attivando corsi e percorsi di “studio” sul tema della genitorialità. Attenzione massima al mondo delle famiglie affidatarie – definite le “famiglie di cuore” – attraverso la stabilizzazione della figura di supporto presso lo “Spazio Famiglia”: grazie alla insostituibile collaborazione del volontariato, alle competenze municipali e agli investimenti della amministrazione oggi la Città di Arezzo è la Città che in Toscana maggiormente investe nell’obiettivo di garantire un contesto familiare ad ogni

bambino e ad ogni bambina;

- le politiche legate alla “terza età” - oltre ad una rinnovata stagione di azioni di tutela grazie a nuovi servizi e al potenziamento di quelli già esistenti (“FarmaNotte”, il “Pony della Solidarietà” e i pasti a domicilio) - hanno ricoperto un ruolo centrale per l’amministrazione a partire dalla stabilizzazione delle convenzioni con tutte le RSA del territorio fino alla definizione di una strategia di intervento costruita con la “nostra” Casa Pia che in questi anni ha dato avvio a molte azioni di miglioramento strutturale, organizzativo e soprattutto culturale “riscrivendo” un nuovo “patto con la Città” “aprendo” l’istituto al volontariato e al terzo settore con convinzione e successo.
- rivoluzione nella “mobilità sociale” con l’introduzione del “buono mobilità sociale” per i cittadini che ne hanno diritto: saranno loro a scegliere il soggetto che effettuerà il servizio scegliendo tra più soggetti inseriti in un albo redatto dal Comune che ne garantisce i criteri di qualità;
- è stato avviato, per la prima volta, un percorso di collaborazione per i servizi alla persona tra “Fondazione Casa Thevenin”, “Fondazione Aliotti”, ASP “Vittorio Fossombroni” e Fraternita dei Laici; particolarmente efficace è stato il raccordo tra l’ amministrazione e l’associazionismo della Città di Arezzo;
- corsi di educazione civica e studio della lingua e della cultura italiana per i “nuovi aretini” a cura di Fraternita dei Laici, rinnovo delle convenzioni con tutti i centri di aggregazione sociale: più spazi sicuri, collaborazione con le associazioni, incontri “fissi” con Asl e Polizia Municipale per dare informazioni ai cittadini su sanità e sicurezza;
- nasce l’albo dei “Volontari per Arezzo”: formula per facilitare il volontariato dei singoli sburocratizzando la generosità.

I PROGETTI PER IL FUTURO

- **Introduzione della “Carta Unica di Cittadinanza”** dove verrà ricompreso: il “voucher dignità”, il servizio di “Farmanotte”, il “buono per la mobilità facilitata”, il “buono per la mobilità sociale”; il “Ti accompagno”, il “sostegno allo studio a domicilio”, il “Pony della solidarietà”, il “buono per i pasti a domicilio”: obiettivo sarà quello di potenziare economicamente entro il 2025 almeno del 10% gli investimenti economici in questo settore e attivare un unico strumento che possa a sua volta mettere in campo supporti personalizzati. La Carta sarà unica e potrà essere utilizzata anche per più servizi in base ai bisogni che possono essere plurimi.
- **Costituzione della “Fondazione Arezzo per Arezzo”** attraverso la definizione di un unico progetto su scala municipale di collaborazione e di azione sociale ed educativa con la collaborazione di Fondazione Casa Thevenin, Fondazione Aliotti, Asp “V. Fossombroni”, Fraternita dei Laici, istituzioni scolastiche ed educative e tutte le realtà di volontariato e di terzo settore della Città di Arezzo del settore.
- **Introduzione del Progetto “Il ComuneCASA”:** su richiesta dei cittadini o con cadenza quindicinale l’Assessore con il personale della amministrazione si recheranno presso i Centri di Aggregazione sociale per incontrare singole persone e/o gruppi di cittadini.

A seguito infatti della messa in regola di tutte le convenzioni, della approvazione dei nuovi accordi tra CAS e amministrazione comunale, del coordinamento dei Centri di Aggregazione Sociale e del consolidamento dei cicli di incontri su sanità e sicurezza sociale, nel prossimo quinquennio i Centri di Aggregazione possono fare, se vorranno, un salto di qualità ed essere sempre più sedi dislocate del Comune. Oltre alla presenza della Amministrazione e dei singoli uffici, saranno previsti incontri mensili della Polizia Locale nei CAS per raccogliere le segnalazioni di degrado che colpiscono le specifiche zone e dargli una risposta di ripristino della sicurezza.

- **Progetto "Non è mai troppo tardi"** per collaborazioni finalizzate a rafforzare il diritto alla cultura e al sapere per la terza età e istituzione **del Garante per i diritti e le opportunità della terza età**. Si tratta di una figura che dovrà collaborare con l'amministrazione al fine di interfacciare con tutte le realtà che si occupano delle terza età. **Introduzione della "LineArgento"**: attivazione di percorsi di supporto e azioni specifiche anche da concordare con altri enti dedicati alle persone sole con più di 70 anni o alle famiglie dove entrambi i coniugi abbiano compiuto il settantesimo anno di età e i cui figli, se presenti, non sono residenti nella Città di Arezzo. Obiettivo: sostenere le persone anziane a rimanere a casa propria.
- **Fondo di investimento "Tutto merito tuo"**: una compartecipazione, da concordare caso per caso, per i giovani residenti ad Arezzo le cui condizioni economiche siano difficili e che dimostrino di sostenere un percorso di studi di alta formazione con risultati eccellenti .
 - Potenziamento del 50% degli investimenti per il

progetto "Arezzo Città sicura e coesa" attraverso le Unità di Strada e il controllo notturno affidato anche a soggetti di **sicurezza privata**.

- Potenziamento almeno del 15% entro il 2025 dei progetti finalizzati alla **"ricchezza educativa"**.
- Arezzo per l'affido familiare: **"SpazioFamiglia2.0"** potenziamento dei percorsi dedicati al ruolo delle famiglie affidatarie considerate come il punto di eccellenza nella accoglienza dei minori in difficoltà, apertura di uno sportello di informazione sulla realtà dell'affido in ogni Centro di Aggregazione Sociale e Scuola municipale della Città di Arezzo.
- **Copertura del 50% delle spese veterinarie** per gli animali di affezione per i nuclei familiari con redditi bassi.

Approfondimento tematico

Sicurezza e Polizia Municipale

- Vigile di quartiere a rotazione nelle periferie e nelle frazioni per qualche ora al giorno, durante la settimana e ripristino delle Circoscrizioni anche quale punto di riferimento dei cittadini ai fini del controllo del territorio;
- Completare la videosorveglianza del centro e della immediata periferia con almeno 50 telecamere di ultima generazione anche aggiornate per il riconoscimento di targhe e volti;
- Manutenzione delle telecamere di ultima generazione non funzionanti;
- Ripristino del collegamento (con modalità di trasmissione "in diretta") di tutte le telecamere con la centrale operativa delle forze dell'Ordine con un unico centro di sorveglianza interforze
- Polizia municipale adeguata: in linea con quanto fatto nell'ultima legislazione, continuare l'impegno delle assunzioni per incrementare l'organico della Polizia Municipale, dando agli agenti i giusti riconoscimenti per il lavoro svolto;

- Polizia Municipale al passo con i tempi: adeguamento del corpo alle nuove esigenze sociali, allineandone l'organizzazione alle direttive nazionali che la vogliono Polizia Locale, ovvero una Polizia della città che possa rispondere alle nuove esigenze sul fronte della sicurezza e vivibilità della città, in costante confronto e coordinamento con le altre forze dell'ordine nell'interesse della cittadinanza.
- Polizia municipale innovativa: dotare il corpo di strumenti tecnologici all'avanguardia ed una formazione specifica, continua e costante, al fine di fronteggiare le quotidiane situazioni di rischio che negli ultimi anni risultano in continua crescita. A tale scopo proponiamo il ripristino dell'unità cinofila, la costituzione di un nucleo antidegrado da impiegare in controlli mirati al monitoraggio di flussi migratori, l'impiego di Droni sia nelle aree ad alto rischio sociale, che per il rilievo di sinistri stradali.
- Polizia Municipale al fianco dei giovani: finanziamento di progetti di Educazione Stradale al fine di educare i bambini ad un corretto uso della "Strada". Formarli già dai primi anni di scuola attraverso un contatto fiduciario con gli agenti della polizia municipale. Far sì che i giovani vengano accompagnati nel percorso che li porterà col tempo ad essere utenti della strada rispettosi ed educati. Inoltre, dare spazio ad incontri volti alla sensibilizzazione dei giovani ai rischi dell'uso di sostanze stupefacenti ed abuso di alcolici.

Sociale

- reazione di uno sportello unico per disabili che aiuti le famiglie nel presentare tutte le domande necessarie all'Assistenza familiare;
- concordare con la Asl Sud Est l'inserimento dei servizi riabilitativi offerti dalla sanità pubblica;
- risanamento dell'amianto presente nella case popolari gestite da Arezzo Casa e verifica della presenza nei bandi di voci di attribuzione di punteggi delle graduatorie tenendo conto di almeno 10 anni di residenza nel Comune di Arezzo e della presenza di figli con gravi e rare malattie.



RILANCIO ECONOMICO: IMPRESE, TURISMO, CONTI IN ORDINE

Vi sono due cose che mai la Città di Arezzo potrà perdere: l'operosità dei propri cittadini e la bellezza dei propri luoghi. Ecco perchè abbiamo affiancato alla nostra vocazione tradizionale (settore orafa e manifatturiero), una nuova strategia sul turismo inteso come vero volano di sviluppo e grande leva di crescita. Oggi Arezzo, con il suo +81% di presenze, è ormai una meta consolidata a livello nazionale ed internazionale per i grandi flussi turistici avendo un suo brand riconoscibile nel mondo. Per i settori tradizionali abbiamo messo in atto, pur in presenza di una crisi economica ancora in corso e della "eliminazione" per via politica della Banca del territorio, azioni di contenimento della fiscalità municipale, facilitazioni per tenere aperte attività economiche in realtà difficili, messa in sicurezza del centro espositivo "Arezzo Fiere" che abbiamo salvato da "morte certa"



QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

- nasce la Fondazione InTour che ha “curato” la sinergia con il settore turistico-ricettivo della Città di Arezzo mettendo in rete il “pubblico” con il “privato” e costruendo una relazione di scambio con molti Comuni della nostra provincia;
- la Fondazione ha anche lanciato: 1. Arezzo Wedding con l’obiettivo di far diventare Arezzo meta di matrimoni; 2) Arezzo Mice con l’obiettivo di incrementare l’incoming di attività legate al mondo del business e corporate; 3) Arezzo Outdoor per un prodotto incentrato sul turismo naturalistico; 4) Arezzo Antiquaria ma non solo: anche meta di turismo ed economia legata al modernariato e al vintage;
- Grandi eventi capaci di garantire sviluppo per le imprese locali e rafforzare la capacità attrattiva di Arezzo: dalla Città del Natale al sostegno alle iniziative diffuse nel territorio in accordo con le categorie economiche: turismo congressuale, sanitario, ambientale, enogastronomico, sportivo culturale
- conti in ordine come garanzia per la crescita di cittadini ed imprese: 1) dal 2015 al 2019 registriamo 14 milioni in meno di indebitamento del Comune, ciò significa che ogni aretino è più “ricco”; 2) nessun aumento delle aliquote e cioè “meno tasse, più libertà”; 3) diminuzione delle tasse sui rifiuti, vero ossigeno per imprese e famiglie; 4) tempi record di pagamento delle imprese: da 37 giorni nel 2015 a 4 giorni nel 2019;

- avvio di incubatori di impresa con particolare attenzione alle aziende innovative di recente costituzione;
- in questi cinque anni l’Amministrazione ha svolto un imponente lavoro che ha portato alla modifica, riorganizzazione ed attualizzazione dei regolamenti comunali. Di particolare rilievo, l’introduzione della Cosap in sostituzione della Tosap: una trasformazione da tassa in canone che consente una gestione ed un utilizzo più flessibili e dinamici del suolo pubblico, trasformandosi così in uno strumento in grado di incentivare le attività produttive e la competitività della città. La Cosap, insieme ai nuovi Regolamenti rispettivamente per le sagre, le fiere e mercati e lo spettacolo viaggiante, va a completare il rinnovamento delle disposizioni per le attività commerciali ed imprenditoriali voluto dall’Amministrazione. Ad essi, si aggiungono i nuovi Regolamenti relativi a tassa di soggiorno e patrocini. Novità “rivoluzionaria” introdotta dall’Amministrazione, il Regolamento per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del centro storico finalizzato a salvaguardarne le peculiarità e ponendolo a base dello sviluppo commerciale e turistico futuro. Il Regolamento prende in esame tre grandi temi: la limitazione ad alcune tipologie di attività commerciali, una maggiore attenzione al decoro e all’immagine della città e garanzie aggiuntive per gli eventi che si svolgono in zone di interesse storico e culturale.

I PROGETTI PER IL FUTURO

- Nel settore turistico abbiamo segnato la vera grande rivoluzione di questi primi cinque anni con un +224% di presenze registrate. Arezzo oggi è una Città turistica a tutti gli effetti e tale rimarrà con il rafforzamento del modello “Fondazione” e di tutte le progettualità già sviluppate. La Fondazione sarà il soggetto ideatore e gestore di tutte le progettualità legate allo sviluppo turistico. Per i prossimi 5 anni il ruolo della Fondazione sarà sempre più di regista tra tutto il sistema economico aretino nella prospettiva di rafforzare ancora l'alleanza tra le parti in gioco che ha fatto di Arezzo un esempio su scala nazionale. I progetti forti saranno rideclinati nella capacità di essere sempre più attrattivi di tutta la Città: da “Arezzo Città del Natale” ad una riedizione del “Back in Time” capace di alternare pacchetti culturali con percorsi turistici dove il “tempo” e lo “spazio” diventano le coordinate di ogni azione.
- Un turismo “lento” fatto di bellezza e di esperienze innovative; un turismo di qualità fatto di cultura e di sviluppo dei percorsi legati alla convegnistica anche grazie al rinnovato rapporto con Arezzo Fiere e Congressi e alla acquisizione dell'Auditorium che, unito alla rete dei teatri aretini, fa della nostra Città un unicum a livello toscano e nazionale per il capitale di “spazi di cultura”; un turismo di coesione sociale pensato e costruito a misura di famiglia e di persone anche con delle disabilità. A questo proposito verrà sviluppato

insieme all'Assessorato alle politiche di coesione sociale, alle associazioni, ai mezzi pubblici, alla cooperativa Taxi Arezzo e alla figura del Garante per i diritti delle persone con disabilità, i percorsi turistici “Arezzo di tutti”;

- Proseguiremo nella politica di “pace fiscale” che fa di Arezzo una delle Città con la più bassa pressione fiscale municipale in Italia e uniremo a ciò quel “taglio” di rigore nei costi interni alla macchina comunale che ha permesso al nostro Comune di immettere, al momento di massima criticità a seguito delle ricadute economiche del Covid, grande liquidità nel potenziamento dei servizi alla persona e nella messa in circolazione di liquidità diretta per famiglie ed imprese;
- Digitalizzazione: servizi semplificati per cittadini ed imprese e forte integrazione tra i servizi offerti fanno di Arezzo una tra le 35 Città italiane con maggior capacità di digitalizzazione. Puntiamo ad arrivare al podio, facendo sì che, nel 2025 Arezzo sia tra le prime tre Città più digitali d'Italia;
- Il lavoro, specialmente dopo la “grande frenata” economica generata dalla emergenza sanitaria mondiale, è la sfida vera dei prossimi anni. Le politiche del lavoro sono una sintesi complessa di più azioni: dalle politiche per i servizi alle famiglie (e Arezzo è al top), alle politiche di “pace fiscale municipale” che hanno caratterizzato questo quinquennio, fino alle azioni di semplificazione nei processi decisionali e urbanistici (da qui lo spirito nel nuovo disegno di Città che dopo anni abbiamo costruito). Accanto a ciò si unisce la scelta, fatta nel 2015 e che verrà rafforzata nel 2020, di un Comune leva di sviluppo negli ambiti di competenza indiretta e forte sostenitore di politiche di assunzione negli ambiti di competenza diretta quali il settore della Polizia Municipale e dei Servizi alla Persona.

Sarà cura dell'amministrazione Comunale creare una rete italiana ed europea – anche con il supporto di ANCI – per avviare una serie di collaborazioni e gemellaggi di tipo economico tra Arezzo e città che possono essere in filiera con le attività produttive caratterizzanti la nostra Città. Si tratta di dare avvio ad una cabina di regia che selezioni con il supporto delle categorie economiche città considerate gemelle in economia su tutti i settori così da promuovere aziende e imprese private in collaborazione con altrettante realtà che possono rappresentare punti di collaborazione sviluppo e soprattutto apertura di nuove frontiere di mercato.

Approfondimento tematico

Economia e Turismo

1. Mantenere le agevolazioni previste per le aziende nel territorio del comune di Arezzo a causa delle chiusure per causa COVID, per tutto il 2021 e comunque fino alla fine del rischio pandemia;
2. Sostegno a tutti gli imprenditori che intendessero investire nel territorio comunale con contributi ed agevolazioni a coloro che investiranno nel territorio e assumeranno personale e anche la creazione di uno SPORTELLO UNICO AZIENDE per l'espletamento di qualunque pratica burocratica per l'ottenimento di qualunque permesso e/o autorizzazione anche atto alla RICERCA DI NUOVI FINANZIAMENTI PER LE IMPRESE DEL TERRITORIO: lo sportello assumerà l'impegno nella ricerca a livello Regionale, Statale, Europeo di finanziamenti in grado di far circolare risorse economiche necessarie per lo sviluppo del territorio del Comune di Arezzo. Ove possibile lo SPORTELLO UNICO AZIENDE fungerà da vero e proprio CENTRO INFORMATIVO ED OPERATIVO PER LE IMPRESE DEL TERRITORIO, per il piccolo e medio imprenditore che hanno bisogno di essere seguiti ed assistiti nella richiesta di Finanziamenti Europei, il tutto in collaborazione e sinergia alle categorie economiche: saranno

fornite informazioni e assistenza e consulenza in merito a progetti o bandi finanziati dall'UE; a titolo esemplificativo: il programma Horizon 2020 (che è ancora in essere e che ha avuto lo scopo di garantire, con una dotazione di circa 80 miliardi di Euro, la competitività dell'Europa nel periodo 2014 – 2020, favorendo lo sviluppo della ricerca scientifica di altissima qualità, rimuovendo le barriere all'innovazione e incoraggiando la partnership fra pubblico e privato), sarà seguito dal 2021 e fino al 2028 dal Programma Quadro Horizon Europe con una dotazione di oltre 100 miliardi di euro. I massimali di finanziamento per azioni di ricerca ed innovazione sono del 100% a fondo perduto, mentre per azioni solo di innovazione sono del 70%, sempre a fondo perduto. Tutto ciò un'unica tariffa flat del 25% senza quindi alcuna differenza tra Università ed Imprese, soggetti pubblici e privati, Piccole Medie e Grandi Imprese. Attraverso la centrale informativa l'amministrazione potrà guidare l'imprenditore sin dallo studio della valutazione dei requisiti, predisposizione della proposta/richiesta, inserimento in graduatoria. Il centro informativo assisterà l'imprenditore anche nel reperimento dei contributi a fondo perduto per la ricerca previsti dai nuovi bandi della Regione Toscana a sostegno delle attività di ricerca, nonché quelli di Inail come bando ISI agricoltura 2019-2020 e il nuovo bando ISI 2019 - per la rimozione Eternit in Toscana.

3. IMPRENDITORIALITA' VERSO LA DIGITALIZZAZIONE. Istituire, sempre all'interno dello SPORTELLO UNICO AZIENDE, il SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA DIGITALIZZAZIONE, per affiancare quelle piccole medie imprese che intendono usufruire degli incentivi e delle agevolazioni per la digitalizzazione. Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha stabilito quali siano gli interventi finanziabili nel settore della digitalizzazione delle imprese, come l'acquisto di software, hardware e/o servizi specialistici che consentano di: migliorare l'efficienza aziendale; modernizzare l'organizzazione del lavoro, mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici e forme di flessibilità del lavoro, tra cui il telelavoro; sviluppare soluzioni di e-commerce; fruire della connettività a banda larga e ultralarga 7 o del collegamento alla rete internet mediante la tecnologia satellitare; realizzare interventi di formazione qualificata del personale nel campo ICT. Tutti questi interventi godranno di detrazioni e agevolazioni (esempi: iperammortamento e superammortamento, Bonus formazione 4.0, Patent

box per digitalizzazione imprese, Voucher innovation manager, Credito d'imposta Ricerca e sviluppo) al fine di portare le imprese italiane a competere con maggior incisività nel mercato nazionale ed internazionale.

4. I GIOVANI DI OGGI PER IL DOMANI DELLE NOSTRE IMPRESE. Sarà compito del SPORTELLO UNICO AZIENDE di occuparsi anche del Servizio Volontario Europeo (SVE) un'esperienza di volontariato internazionale di lungo periodo all'estero che consente ai giovani dai 17 ai 30 anni di vivere fino a 12 mesi all'estero prestando la propria opera in un'organizzazione no-profit. Il Servizio Volontario Europeo (SVE) è un programma di volontariato internazionale finanziato dalla Commissione Europea all'interno del programma Erasmus+ e ha l'obiettivo di migliorare le competenze dei giovani che saranno il futuro delle nostre imprese domani. Il finanziamento della Commissione Europea comprende: copertura completa dei costi di vitto e alloggio del volontari, rimborso delle spese di viaggio fino a massimale, assicurazione sanitaria completa per tutto il periodo di volontariato all'estero, formazione linguistica del paese di destinazione. All'interno del programma Erasmus+ esistono altre azioni di mobilità internazionale come gli Scambi Culturali che consentono di viaggiare, conoscere altre culture e vivere esperienze indimenticabili con il contributo della Commissione Europea. Lo SPORTELLO UNICO AZIENDE dovrà incentivare la Promozione della partecipazione ai progetti di Alternanza scuola-lavoro, finanziato dal MIUR, che si propone di realizzare percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, o con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro (Art. 4 D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77 e succ mod. L. 107/2015 da comma 33 a comma 43).

5. Incentivare il Turismo enogastronomico sostenendo la nascita di manifestazioni atte a valorizzare il patrimonio enogastronomico del territorio di Arezzo anche di carattere biologico;
6. Sostenere il turismo museale e religioso, sia in città che nei dintorni, con percorsi che partano dalla città di Arezzo, con la verifica se vi sia l'interesse da parte di operatori del trasporto privato di passeggeri di organizzare tour guidati con bus scoperti
7. Sostegno all'immagine di Arezzo come città dell'oro con una valorizzazione delle sue eccellenze;
8. incentivo ed agevolazioni ad ogni iniziativa di impresa Green e volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili in ogni forma conosciuta.



POLITICHE CULTURALI: IDENTITÀ, CRESCITA, FUTURO

Arezzo è bella, è ricca di storia e di talenti: di questo la nostra Città non era pienamente consapevole finché, come promesso nel 2015, non abbiamo aperto lo "scrinio" che era custodito nell'anima più intima di una Arezzo che oggi si guarda allo specchio e sa di essere una Città ricca di tesori. Oggi siamo Città della Cultura, e siamo capaci di fare della cultura un volano di crescita, una occasione di coesione sociale, una opportunità di ricchezza educativa, un fattore di identità. Arezzo che attrae talenti e che costruisce con i propri percorsi condivisi in uno scambio maturo e non autoreferenziale che mai si era avuto il coraggio di costruire. La cultura è stata "liberata" dalla mano pesante e invadente per tornare ad essere ciò che non può che essere: autonoma. Questo nuovo approccio ha cambiato radicalmente un sistema che va perfezionato, ma che oggi ha una forza nuova e diversa, ma soprattutto ha una nuova occasione davanti: crescere senza vincoli.



QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

- nasce la Fondazione “Guido d’Arezzo” a cui aderiscono le più importanti associazioni culturali aretine. Solo nel 2019 la Fondazione “cura”: 21 eventi; 77 giornate, di cui 32 legate alla prosa e 22 ai festival. Questo genera un virtuoso circuito economico con oltre 60 imprese coinvolte (tutte aretine), 1850 camere prenotate, 10.600 pasti consumati, 54.200 presenze.
- Arezzo diviene sede di grandi mostre internazionali, Arezzo rafforza la propria vocazione di Città della Musica miscelando le iniziative promosse dalle realtà presenti nel territorio con eventi legati alla produzione della Fondazione stessa: dalla lirica, alla musica classica, dal rafforzamento del Polifonico ad un Teatro Petrarca “aperto” per la prosa curata da Toscana Spettacolo;
- interventi di valorizzazione dei “luoghi” della cultura: dalla Fortezza medicea - divenuta sede espositiva di mostre internazionali- al Teatro Petrarca (lavori avviati dalla Giunta precedente, ma portati a sistema in questo mandato) fino all’apertura della Casa della Musica in collaborazione con la Scuola di Musica di Fiesole - e del Museo dei Tesori di Arezzo nel Palazzo di Fraternita dei Laici.

I PROGETTI PER IL FUTURO

- Arezzo è la quinta Città in Italia che produce ricchezza con la cultura, siamo dietro a Roma e Milano e davanti a Firenze e Bologna. Questo è un record che è stato raggiunto grazie al nuovo modello nato con la Fondazione “Guido d’Arezzo”. Un modello che ha dato una spinta forte e che ora va necessariamente perfezionato attraverso la definizione equilibrata e dinamica tra le eccellenze non aretine e quelle aretine unite in un unicum di collaborazione e autonomia. Nel 2015 è finito il tempo della politica che “usa” la cultura, che pensa di “comprarla”, che la impone secondo astrazione; oggi è nato un modello che fa della cultura la ragione di crescita e di identità di una Città che nel 2022 può concretamente aspirare a diventare la Capitale italiana della cultura.
- Il secondo mandato della Giunta Ghinelli in ambito culturale sarà sempre più targato Arezzo, là dove Arezzo sarà “Città che attrae” chi viene da fuori e che “spinge” le migliori eccellenze aretine sapendo ben distinguere ogni azione di valore: dalla cultura come sviluppo economico alla cultura come formazione e coesione sociale.
- Arezzo, inoltre, aprirà un nuova “stagione” che oggi, a seguito del rafforzamento delle politiche culturali e della presenza di realtà cittadine ormai eccellenti a livello nazionale è assolutamente possibile, Arezzo si candida ad essere la Città dei Festival: dalla lirica, alla musica

d'organo, dalla ormai identitaria tradizione corale fino alla musica classica e pop.

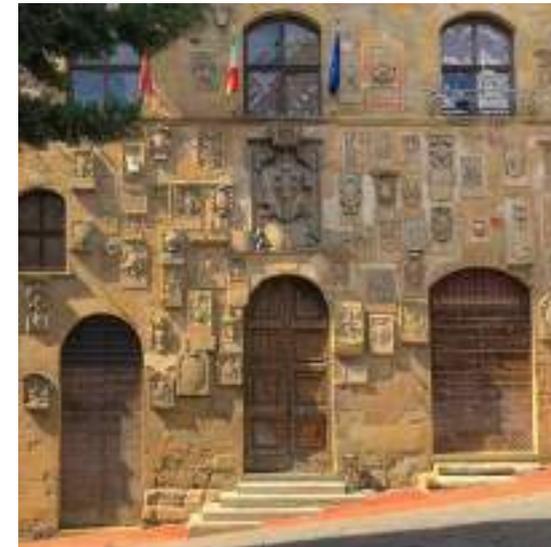
- Un altro aspetto caratterizzante il prossimo quinquennio sarà la cultura come tema legato alla educazione e alla coesione sociale: ogni evento avrà la sua "sezione bambini" e sarà per gli aretini accessibile anche là dove i costi dovessero essere proibitivi.

Approfondimento tematico

Cultura e Giovani

1. VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA NAZIONALE E, SOPRATTUTTO, LOCALE. Istituire all'interno dei percorsi, scolastici progetti che permettano ai ragazzi di apprezzare la cultura e la storia locale ed il contesto in cui vivono, nonché il ruolo del Terriotrio Aretino nel contesto della Storia e cultura Nazionale. Dati inoltre i grandi flussi migratori di cui recentemente sono state meta l'Italia e Arezzo, questi percorsi sarebbero propedeutici soprattutto per i formare i cosiddetti "nuovi aretini".
2. l'istituzione di un concorso letterario nazionale patrocinato dal comune di Arezzo per promuovere l'immagine culturale della città
3. LA CITTA' DI AREZZO CENTRO DELLE POLITICHE GIOVANILI – istituire un Consiglio Comunale dei Giovani che possa essere uno strumento di orientamento verso tutte le opportunità formative e lavorative che il territorio propone, uno spazio di analisi, raccolta dati, segnalazioni dei bisogni e delle proposte, nonché di confronto sulle scelte e progetti dell'Amministrazione che riguardano i giovani; I giovani in attesa di occupazione lavorativa saranno coinvolti in operazioni di assistenza ai cittadini e al territorio nei servizi offerti ai nostri istituti scolastici; all'interno del consiglio comunale dei giovani sarà istituita una commissione per promuovere:
 - a) progetti di sviluppo del senso civico e la prevenzione sul fronte dei comportamenti a rischio come consumi di alcool e droghe, guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, gioco d'azzardo, dipendenza da internet.

- b) la organizzazione di gruppi di giovani volontari che si occuperanno di monitorare e pulire gli spazi e luoghi frequentati dai nostri ragazzi.
 - c) la realizzazione di nuovi Centri (Es. la casa dei Giovani, la dimora dei giovani artisti, ecc.) nelle quali saranno presenti una o più sale prova a disposizione dei giovani nuovi talenti ed "artisti" musicali, sala studio attrezzata (computer, connessione internet, ecc.), sala per l'avvicinamento e l'insegnamento di arti e mestieri e, ove possibile anche un punto di ristoro.
4. Creazione di zone "wi-fi free" nel centro storico e nelle frazioni maggiori per dare connettività libera e gratuita;
 5. Promozione di eventi per i giovani (concerti, spettacoli, giornata dei giovani, giornate dello sport ecc, tornei sportivi di giovani appartenenti ai quartieri della città).
 6. Prezzo agevolato per i minori e i genitori dei minori, residenti della città di Arezzo in ogni museo cittadino.



ISTRUZIONE E FAMIGLIA: UN MODELLO FORTE

Le scelte politiche hanno sempre principi ispiratori di riferimento, per noi tra questi ve ne sono di certo due: la famiglia così come essa è costituzionalmente definita e la libertà delle persone di potersi realizzare attraverso un sistema di istruzione forte e rispettoso dei talenti individuali. Tutte le scelte fatte sono state quindi orientate secondo questo orizzonte valoriale e hanno fatto sì che il modello culturale, prima che politico, venisse completamente ripensato. Il Comune ha quindi deciso di investire di nuovo e direttamente nel proprio personale educativo sbloccando le assunzioni, investendo in azioni di valorizzazione dell'offerta formativa nel segmento 0-6 anni, sostenendo tutte le famiglie nella loro libera scelta nella convinzione che l'istruzione è un servizio sempre e comunque, e puntando sul valore sociale di ogni nucleo familiare.



QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

- istituzione dei “voucher dignità” per sostenere le famiglie nelle spese quotidiane mettendo fine al meccanismo della richiesta continua che umilia e dando priorità di accesso agli aretini residenti in Città da almeno 5 anni;
- Carta Valore Famiglia: uno strumento ottenuto grazie alla collaborazione con le categorie economiche, la azienda farmaceutica e le associazioni familiari per avere facilitazioni al momento dell’acquisto nelle farmacie comunali, nei negozi o negli esercizi commerciali convenzionati. La Carta è riconosciuta a tutte le famiglie con almeno due figli residenti ad Arezzo ed è indipendente dall’Isee. La Famiglia è un valore, sempre, perchè ogni famiglia rappresenta una ricchezza inestimabile per una comunità;
- tariffa personalizzata nel pagamento dei servizi educativi: abolizione della iniqua formula delle fasce di reddito, “ognuno paga il suo”;
- “bonus educativo” per le scuole municipali: l’amministrazione comunale compartecipa alla retta da un minimo del 50% fino al totale del 100% in base al reddito. Questa misura, come la Carta Valore Famiglia, è pensata per sostenere anche il ceto medio che si è andato sempre più indebolendo senza poter avere nessun aiuto e nessuna attenzione. L’amministrazione compartecipa al “costo” educativo, ovviamente in forma diversa in base al reddito, ma per tutte le famiglie anche per quelle che non hanno criticità economiche perchè esse contribuiscono

tramite la fiscalità generale a sostenere la “cosa pubblica”. L’istruzione è un diritto di tutti e noi vogliamo stare a fianco di ciascuno;

- riorganizzazione del progetto “Ti accompagno” per sostenere la mobilità dei bambini e delle bambine con disabilità e maggior collaborazione con l’associazionismo per supportare lo “studio domiciliare” e apertura di nuovi luoghi per il “doposcuola” o azioni educative integrative: disponibilità di locali e riconoscimento di sostegni economici per fare fronte alle spese;
- record di assunzioni nel settore educativo che ha messo fine alla cessione di pezzi di educazione al segmento delle cooperative che rimangono soggetti importanti per la gestione di una parte, ma che non possono essere indicati come soggetto supplente e sostituto del Comune così come era avvenuto fino al 2015;
- educazione musicale in tutte le scuole municipali, sostegno ai progetti legati alla “ricchezza educativa” per tutte le scuole della Città, sostegno al pagamento delle rette per le famiglie che scelgono le scuole paritarie, refezione scolastica con prodotti a KM0, riparametrazione di tutte le aule tenendo conto del coefficiente sicurezza, scuole aperte H24 e avvio del percorso “Scuole piccole progetti grandi” a sostegno delle scuole di periferia. Progetto: “Nati per leggere”, “Nati per la musica”, “Benvenuto al mondo: un libro per ogni nuovo nato”.

I PROGETTI PER IL FUTURO

- Potenziamento del 50% del fondo a sostegno del “bonus dignità” e allargamento della rete di accordi con gli esercizi commerciali convenzionati per la “Carta Valore Famiglia” che si intende estendere anche alle famiglie con un unico figlio.
- Mantenimento e rafforzamento del “bonus educativo” che permette al Comune di compartecipare alle rette per nidi e asili da un minimo del 50% fino alla copertura totale del 100%.
- Nuovo modello di refezione scolastica che ruoti attorno al **“Centro di Educazione, Sicurezza e Formazione Alimentare della Città di Arezzo”** (C.E.S.F.AR) con il supporto della rete di piccoli centri di preparazione e formazione alimentare interni alle scuole della Città di Arezzo.
- Costituzione della **Fondazione Istruzione** sul modello della Città di Modena per facilitare le assunzioni di personale nel settore educativo e ludico-ricreativo e per irrobustire l’offerta per tutto l’arco della giornata e nei mesi estivi con percorsi flessibili, pacchetti educativi pensati per le scuole delle frazioni e per gruppi di famiglie, rafforzamento del progetto Scuole aperte H24. La Fondazione vedrà la collaborazione tra il pubblico, il privato sociale ed il terzo settore nell’ottica della estensione e capillarizzazione dei servizi nella fascia zero-sei e con percorsi di azioni condivise con il sistema scolastico, educativo e formativo cittadino.
- Prosecuzione e rafforzamento dei progetti già avviati nel quinquennio 2015-2020 quali: “Nati per leggere”, “Nati per la musica”, “Benvenuto al mondo”, musica e danza in tutte le scuole municipali, “dopo scuola”, “Ti accompagno”, “Supporto Educativo Domiciliare”.
- Istituzione del **“Bonus natalità” per continuare ad essere la capitale della vita**: un contributo mensile per gli ultimi due mesi di gestazione e i primi tre mesi di vita del nascituro da poter spendere in acquisti funzionali ai temi legati alla maternità (dal vestiario fino alle riviste di settore). Arezzo ha presentato dal 2017 a ora un baby boom, segnato un record a livello nazionale: mentre tutta Italia ha un -4,7% di nascite (in Toscana ancora più alto: -5,63%), noi siamo oltre il +5%: ciò significa che in questa Città “mettere su famiglia” è più facile grazie a politiche mirate sui servizi per le famiglie. L’incremento della nascite è anche un indicatore dello stato dell’economia reale, perciò è un ulteriore dimostrazione degli ottimi risultati ottenuti dai programmi di sviluppo della Città, in particolare del lavoro e della produzione. Nel futuro lo sarà sempre di più.
- **Arezzo Città dei bambini e delle famiglie**: grazie alla presenza e disponibilità di un comodo parcheggio, quello di via Pietri, vicino a un grande parco, il Prato, immerso nel centro storico, pertanto, nell’arco di qualche centinaio di metri, c’è la possibilità di vivere l’intera città con una molteplicità di offerte. È un ottimo sistema di promozione turistica, soprattutto nelle mezze stagioni. In tale ottica a vantaggio sia per i residenti che per i turisti, si attiverà un **disciplinare** finalizzato al rilascio di un bollino per bar, ristoranti, musei, parchi) con l’indicazione della dizione **“locale adatto ai bambini”** (dalle apparecchiature ai servizi, da aree gioco al supporto di altre possibilità utili a famiglie e bambini). Utile anche potenziare luoghi comodi e accoglienti per l’allattamento al seno, da riportare in

una mappa. In questa prospettiva il Prato verrà pensato sempre più come il parco per le famiglie.

Approfondimento tematico

Scuola

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità delle scuole aretine di ogni ordine e grado attraverso le seguenti azioni:

- Potenziare il piano dell'Istruzione Scolastica con Forme di sostegno economico per il personale educativo aggiuntivo, tramite varie fonti di finanziamento.
 - È fondamentale fornire strumenti aggiuntivi a sostegno della didattica relativamente ai seguenti ambiti:
 - a) Attività di consolidamento degli apprendimenti;
 - b) Sostegno alunni diversamente abili;
 - c) Corsi di italiano per stranieri;
- Mediazione culturale.
 - a) Progetti a sostegno della Scuola e delle Famiglie per il Prolungamento dell'orario scolastico nel pre-scuola e nel dopo scuola, tramite convenzioni con gli Istituti scolastici o con progetti comunali fuori dell'orario scolastico e con il coinvolgimento delle famiglie nella gestione diretta delle attività.
 - b) Promozione di attività Ludico Motorie nelle Scuole, non solo come forma di educazione motoria ma anche di educazione al rispetto delle regole, alla socializzazione, alla convivenza civile e democratica oltre che come stimolo delle facoltà cognitive dei discenti.
 - c) Misure di aiuto alle famiglie e agli insegnanti per i parcheggi nelle aree scolastiche. Predisporre fasce orarie di parcheggio gratuito per le famiglie e convenzioni/abbonamenti per gli insegnanti.
 - d) Forme di sostegno a favore delle Scuole con Progetti di finanziamento per ore aggiuntive al personale ausiliario per la sanificazione e la sorveglianza degli alunni, questo allo scopo di sopperire all'aumento delle esigenze relativamente alla normativa COVID.

- e) Corsi di aggiornamento gratuiti per i docenti e i collaboratori scolastici relativamente alla normativa COVID.
- f) Progetti educativi di informazione e prevenzione sul COVID per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado del territorio.
- g) Potenziamento del trasporto alunni con scuolabus aggiuntivi e personale aggiuntivo per il rispetto delle normative anti COVID



OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONE: ATTENZIONE PER TUTTA LA CITTÀ

Il contesto socio-economico che ha caratterizzato i cinque anni della Giunta Ghinelli ha fatto sì che ci si orientasse in maniera molto robusta nella manutenzione, negli interventi di sicurezze legati alle scuole, agli impianti sportivi, agli uffici pubblici, alle strade e alla viabilità, più che alle grandi opere pubbliche. È pur vero che il Comune di Arezzo ha partecipato al bando delle periferie urbane che tuttavia hanno avuto un andamento ondivago non permettendo di portare a termine tutte le opere che erano state preventivate. Fermo restando la necessità di intervenire in alcuni punti strategici della città con opere pubbliche molto impegnative, il segno che abbiamo voluto dare in questi primi cinque anni è stato quello di una attenzione particolare e di interventi robusti in due settori che erano stati sostanzialmente trascurati negli anni precedenti: gli investimenti nelle scuole e la manutenzione ordinaria. Siamo consapevoli che questa scelta può non pagare al primo impatto ma siamo altrettanto consapevoli che la città che oggi lasciamo è una città più sicura, più decorosa, più vivibile. Oggi siamo pronti a dare quella spinta alle grandi opere pubbliche e alle grandi sfide infrastrutturali di cui abbiamo gettato le basi nei primi cinque anni.



QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

- avvio dei lavori in Via Fiorentina; nuova viabilità Ponte a Chiani e tangenziale urbana; il compimento dei lavori di restauro della Fortezza medicea e di Porta Trento Trieste; il restauro del centro storico e del Castello di Quarata;
- chilometri di nuovi asfalti e frazioni valorizzate, oltre a Quarata il rifacimento della strada di Campoluci, di Palazzo del Pero, Via Buonconte da Montefeltro, Via Colombo, Via Redi, Viale don Minzoni, Via Petrarca, per un complessivo di oltre 5 milioni di euro
- a seguito dell'accordo raggiunto con le aziende che erogano servizi e che operano sul suolo pubblico, sono state asfaltate ulteriori significativi tratti di collegamento della città: Via Alfieri, Viale Dante, Patrignone, oltre ad altri interventi importanti già appaltati come via Calamandrei, Via Fiorentina e Via Romana.
- grandi investimenti nelle scuole, gli impianti sportivi ed edifici pubblici: 2015, 222mila euro; 2019, 2.118.800,00 euro
- strade e viabilità: 2015, 228mila euro; 2020, 3.153.530,00 euro
- nuove viabilità e infrastrutture: 2015, 662.000,00 euro; 2020, 6.405.000,00 euro

I PROGETTI PER IL FUTURO

Obiettivo dei prossimi anni è portare a compimento quanto già abbiamo avviato. Si tratta di oltre 34 milioni di euro per investimenti in opere pubbliche di grande rilievo per la città il cui inizio è previsto, per alcune di queste, già nella seconda metà del 2020. Si tratta di opere finanziate in particolare con il bando periferie e soggette a un importante cofinanziamento municipale. Nello specifico: intervento di ristrutturazione del nodo viario posto all'intersezione tra via Fiorentina e raccordo urbano; ristrutturazione snodo viario dell'area Baldaccio con raddoppio del sottopasso e sistemazione della viabilità. I prossimi cinque anni tuttavia saranno caratterizzati da un'opera simbolo del secondo mandato che interesserà l'area dell'ex scalo merci; si tratta di un progetto di riqualificazione urbana capace di "costruire" uno spazio nuovo e contemporaneo in grado di posizionare Arezzo tra le città europee urbanisticamente più avanzate, nonché attrattive in quanto sede di progetti architettonico-urbanistici innovativi.

URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO: UN DISEGNO DI CITTÀ

Una Città non è solo un insieme di case, strade, palazzi, aziende, esercizi commerciali, ospedali, parcheggi, parchi, scuole, piazze, infrastrutture. Una Città è l'idea che essa ha di sé ed il disegno di una Città è una scelta di pensiero e di futuro prima di qualsiasi altra cosa. La parole chiave è stata: "ricucire" il centro con la periferia tenendo conto che una Città è un sistema armonico di "luoghi" e "servizi". Le mutate condizioni economiche hanno spinto l'amministrazione ad intraprendere un complesso percorso di revisione degli strumenti urbanistici. Oggi abbiamo un nuovo piano operativo che ha una precisa identità: limitazione del consumo di nuovo suolo, riuso e recupero del patrimonio edilizio esistente, tutela delle realtà rurali, semplificazione e flessibilità.



QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

- nuova variante al piano strutturale e nuovo piano operativo;
- ricucitura centro-periferia con un intenso sistema di servizi;
- nuovo protocollo di collaborazione per il Parco del Pionta, da criticità a risorsa della Città. Il Pionta ha assorbito molta attenzione da parte della Amministrazione comunale così come la zona di Saione: è nostro convincimento che siano due realtà-risorsa per tutta Arezzo. Considerata la condizione di degrado e trascuratezza nelle quali le zone erano state lasciate e l'inasprirsi di criticità legate alla sicurezza abbiamo agito in due tempi: 1) azioni legate al rafforzamento della sicurezza e al ripristino del decoro anche attraverso ordinanze di demolizione di immobili cadenti verso terzi; 2) ricostruzione del tessuto sociale attraverso iniziative, recupero di immobili affidati ad associazioni, presenza delle Unità di strada per accompagnare le persone in disagio verso nuove opportunità, collocazione della nuova sede della Polizia Municipale, sgravi fiscali per esercizi commerciali.

I PROGETTI PER IL FUTURO

Le politiche del territorio sono, in gran parte, come le politiche sanitarie: hanno la loro regia in Regione e l'approccio poco libero e molto dirigista emerge in queste ed in quelle. Tuttavia dopo anni abbiamo dato alla Città un nuovo volto urbanistico con l'approvazione del piano operativo.

Per noi questo è solo l'inizio di un disegno di Città che deve ancora essere modificato perché ci sono aspetti che possono e devono essere migliorati, ma oggi noi abbiamo ridefinito la cornice entro la quale scrivere insieme il quadro della Arezzo che traguarderà il tempo che va oltre il 2050. Oggi abbiamo gli estremi per non essere più ancorati ad una visione dei primi anni del 2000.

Le parole chiave saranno: libertà, sviluppo, crescita e ambiente. La sfida sarà tenerle insieme e non metterle in contrapposizione come fino ad oggi è stato e per fare questo costituiremo il **Gruppo permanente "Mobilità, Ambiente, Territorio"** individuato dai professionisti del settore che affiancheranno trasversalmente gli assessori competenti.

I cinque anni trascorsi sono stati dedicati alla ricostruzione dei punti cardine, i prossimi cinque a scrivere insieme un "nuovo libro" dedicato al disegno di Città con l'ambizione di oltrepassare la metà di questo millennio. Ora è possibile. Ci sono poi due "luoghi caldi" che intersecano più politiche di azione: il quartiere di Saione ed il Pionta. Nel 2015 abbiamo ereditato due realtà relegate

all'abbandono istituzionale. Oggi il quadro è decisamente migliorato anche se siamo solo a metà strada.

Abbiamo percorso, infatti, il 50% del cammino con alcune mosse precise:

- a) Per Saione: delocalizzazione della sede della Polizia Locale, attivazione di un coordinamento tra PM e commercianti, pianificazione di azioni coordinate con Prefettura e Questura, accordo con la Regione e le categorie economiche per la rivitalizzazione di negozi sfitti, sostegno al decentramento di alcune attività di natura civica, presidio e maggior cura delle zone limitrofe ai giardini di Campo Marte, installazioni di cancelli per meglio proteggere zone elette da anni come sede di spaccio; impegno della PM al controllo serrato di attività fintamente lecite ma copertura di attività illecite;
- b) Per il Pionta: completamento di tutte le azioni indicate nel primo protocollo di intesa tra Comune, Asl, Università e redazione di un secondo protocollo di intesa interistituzionale; richiesta per tramite di ordinanza di demolizione e cura delle palazzine di proprietà della ASL, riqualificazione del Parco con nuova illuminazione e ripermetrazione, sostegno alla realizzazione di iniziative tali da restituire agli aretini intere zone un tempo "isole" di malavita, accordo con realtà culturali del territorio per dislocare lì attività ed iniziative, definitiva messa a disposizione di immobili comunali a realtà civiche ed educative, vigilanza delle forze dell'ordine coordinata e continuativa.

Adesso dobbiamo completare il percorso attraverso la proposta alla ASL di trasformare i beni sfitti in ambienti al servizio della Città: l'Amministrazione proporrà alla ASL tre possibili azioni da definire insieme e da sottoporre alla Città tramite un percorso partecipativo.

Nell'ultimo scorcio del 2019 da parte di alcuni è iniziato nuovamente l'insistente mantra di Saione e del Pionta

come zone pericolose e malfamate, era vero – in qualche misura- fino al 2016. Oggi sono zone con alcune criticità, ma la narrazione di zone "rosse" non solo non rispetta la realtà ma fa il male di due parti strategiche di Arezzo che piano piano stanno ritornando alla vita. La descrizione allarmistica di queste due realtà così come la cultura del "paurismo" fa bene a chi delinque perché desertifica ed isola e soprattutto rischia di ridurre queste zone a zone a "costo zero" con il decadimento del costo degli immobili e la loro esposizione ad essere sempre più preda della malavita.

In questi anni noi abbiamo trovato il difficile equilibrio tra il "buonismo" che negava i problemi ed il "paurismo" che li ingigantisce perché entrambi sono due facce della stessa medaglia, la via della sicurezza vera passa dai piccoli ed irreversibili passi che abbiamo fatto fino ad adesso e che continueremo a fare utilizzando ogni mezzo possibile e chiedendo alle realtà sovra comunali sforzi aggiuntivi. Resta fermo che se le nostre forze dell'ordine presidiano, controllano e arrestano chi non rispetta le regole ma dopo poche ore chi delinque è nuovamente libero, il tema della sicurezza dei cittadini non è più una questione da mettere solo in carico ai Sindaci ma necessita di radicali cambiamenti di politiche nazionali.

Approfondimento tematico

Lavori pubblici, edilizia Urbanistica

1. ripristino o creazioni di luoghi della città rappresentativi, maggiore attenzione a l'arredo urbano e alla codificazione della segnaletica
2. individuazione di aree da adibire per l'edilizia popolare e convenzionata con attenzione a programmi di finanziamento per le giovani coppie e le famiglie a basso reddito, fermo restando la priorità a nuclei di nazionalità italiana.

3. possibilità di creazione di cooperative edili autogestite realizzate con i principi della bio-architettura
4. creazioni di strutture destinate al parcheggio lungo la perimetrazione urbana e dove è possibile in prossimità del centro mediante anche recupero di comparti o edificio di scarsa valenza architettonica, consentendo così la possibilità di dotazioni necessarie alla possibilità di maggior frequentazione del centro cittadino.
5. destinazioni diversificate del centro storico consentendo e incentivando una maggiore offerta per attività sia commerciali che di piccolo artigianato, aiutandole con agevolazioni anche erariali.
6. Riorganizzazione edilizia urbanistica della cerchia urbana per uno sviluppo equilibrato della città consentendo al centro storico la sua vocazione rappresentativa e centrale.
7. una più attenta organizzazione viabile con una rivisitazione delle aree destinate a ZTL. e una riorganizzazione del transito viario nelle arterie di collegamento .
8. progettare l'illuminazione pubblica con una attenzione particolare sotto il profilo della sicurezza e del consumo energetico adottando nuove tecnologie.
9. realizzazione di servizi pubblici elevando la nostra città ad un più alto senso del decoro e dell'offerta di qualità anche turistica.
10. riesame dello Strumento Urbanistico Generale con una adeguata analisi di quelle che sono priorità e opportunità per la città nella logica che le scelte operate debbono essere finalizzate allo sviluppo economico culturale della città e del suo contorno.
11. creazione di una area destinata alla cultura con la possibilità di alloggi tipo campus e aule per corsi e didattica nazionale e internazionale, ospitando o creando sedi per università straniere.
12. rivalutazione dei siti "archeologici" con funzioni didattiche turistico culturali.
13. riorganizzazione delle aree produttive dando la possibilità più ampia del cambio di destinazione creando anche Work center che siano di servizio alle attività del comparto, sale riunioni di rappresentanza ecc.
14. mappatura del verde e ristrutturazione dei parchi con una attenzione particolare alle funzioni ludico /sportiva (nella logica di attività legate al benessere salutista)
15. completamento dell'anello viario a nord.
16. incentivi per il riuso e l'adeguamento energetico degli edifici.
17. Realizzare aree destinate alla realizzazione di orti sociali al fine di produrre ortaggi per il fabbisogno familiare degli assegnatari e incentivando oltremodo attenzione alla natura e al suo territorio, contribuire alla formazione o il sostegno di gruppi che vogliano contribuire alla manutenzione e gestione del verde pubblico al fine di migliorare la qualità del patrimonio floristico della città.
18. Adeguamento alle esigenze di conduzione del fondo agricolo dando la possibilità di maggiori dimensionamenti delle pertinenze e degli accessori, con la possibilità di corredarli di servizi igienici. Omologando il tutto a tipi edilizi dettati dall'amministrazione comunale secondo criteri estetico paesaggistico.
19. Diversa organizzazione nei rapporti con gli organismi amministrativi relativi agli uffici edilizio urbanistici, con l'intento di assolvere in tempi brevissimi le procedure e con la realizzazione di uno sportello unico permanente ove consultarsi in fase preistruttoria.
20. Nelle ristrutturazioni pesanti soggette a pagamento di oneri, qualora venissero ricompresi anche opere di miglioramento energetico sismico l'amministrazione Comunale darà la possibilità di sconto sugli oneri di urbanizzazione.
21. Realizzazione di isole energetiche per il caricamento dei mezzi di trasporto con la possibilità di aree a latere per la sosta di camper e caravan.
22. Realizzazione di campeggi o strutture turistico ricettive volte ad aumentare la permanenza turistica nella nostra città.
23. Recupero di strutture di aree dismesse o mai completate (vedi Poti) al fine di riqualificare il territorio dando la possibilità di innestare una attività che ne recuperi il ruolo.
24. Intimare al privato proprietario l'avvio del recupero dell'Area ex Lebole, prevedendo, ove possibile, degli sgravi sugli oneri urbanistici;
25. Modifica della destinazione urbanistica delle aree artigianali, industriali e commerciali, i cui edifici non siano più in regola con le recenti normative e/o parzialmente dismessi, ad aree residenziali, con incentivi alla

modifica, ristrutturazione o alla demolizione degli edifici esistenti, in caso trasformazione o costruzione di edifici residenziali in classe energetica non inferiore alla "C";

26. Riqualificazione delle aree verdi con nuovi giochi per bambini di tipo ecologico, con gare pubbliche che prevedano punteggi maggiorati e a chi inserisce nei progetti l'installazione di giochi da esterno in legno, da produzione ecosostenibile ed entro un raggio di 300 KM da Arezzo.

Gestione del Traffico

1. Collegamento con navette dei parcheggi San Donato, Baldaccio e Mecenate con la stazione ferroviaria e con il centro;
2. Raddoppio del sottopasso ferroviario nell'Area parcheggio Baldaccio per limitare il traffico in Viale Cittadini e in Via Leon Battista Alberti e Via Vittorio Veneto sottopasso ex palazzo Standa
3. Completamento dell'anello viario a nord (anche in punto Lavori Pubblici Edilizia ed Urbanistica).



POLITICHE ABITATIVE, PARI OPPORTUNITÀ, SPORT, GIOVANI: GLI ARETINI AL CENTRO (E ANCHE I NOSTRI AMICI A QUATTRO ZAMPE)

Il “prima gli aretini” per questa amministrazione non è mai stato uno slogan, ma una strategia di buon senso che abbiamo mantenuto. Lo abbiamo fatto nel grande e spinoso tema delle case popolari che, grazie al cambiamento dei criteri e a controlli ferrei, oggi non sono più precluse come un tempo agli aretini nati e cresciuti qui; lo abbiamo fatto nelle politiche di pari opportunità grazie anche al lavoro della Consulta; lo abbiamo fatto per le politiche sportive e giovanili dove le azioni sono state tutte rivolte ad investimenti in scuole ed impianti intesi come luoghi di crescita sana e solidale.



QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

- Case popolari: bonifica sugli edifici pubblici da decenni contaminati da amianto, riserva di alloggi per casi emergenziali, certificazione dello stato immobiliare di proprietà nei paesi stranieri facendo sì che le regole di accesso siano uguali per tutti ed evitando percorsi preferenziali per chi proviene da nazioni diverse della nostra così come era avvenuto fino al 2015, estensione dei controlli a tappeto e non solo a campione con il supporto delle segnalazioni dei cittadini al fine di stoppare occupazioni abusive o ingiuste. Oggi, grazie ai nuovi criteri, la percentuale degli aretini che si sono visti riconoscere il giusto diritto ad una casa è passato dal 45% ad oltre l' 80%;
- Giovani: 1) valorizzazione delle associazioni giovanili per favorire formazione e aggregazione a partire dal "buono creatività"; 2) azioni contro la dispersione scolastica e percorsi educativi contro il bullismo e le dipendenze in piena collaborazione con le associazioni della Città; 3) protocollo di intesa tra Comune e Camera di Commercio per l'alternanza scuola-lavoro e promozione del servizio civile presso gli uffici della amministrazione comunale; 4) potenziamento dell'Informagiovani con l'attivazione di nuovi progetti come "Policoro".
- Sport: l'attività sportiva ha rappresentato una strategia trasversale per lo sviluppo di percorsi educativi, di educazione civica, di salute e di sano tempo libero. Accanto alla organizzazione del Giro d'Italia per la quale

l'amministrazione ha ricevuto anche un riconoscimento nazionale e alla ridefinizione dei rapporti con l'Arezzo Calcio sia in merito alla concessione dello Stadio "Città di Arezzo" che alla risoluzione definitiva del problema degli allenamenti presso la struttura "Le Caselle", grande attenzione è stata dedicata agli sport erroneamente definiti minori. L'attivazione della Consulta dello Sport ha portato ad una stretta collaborazione con tutte le associazioni sportive e ad una calendarizzazione dei lavori negli impianti sportivi a partire dal Palazzetto di San Lorentino restituito alla Città e alle scuole. Preme ricordare le iniziative sostenute con Special Olympics per rafforzare l'idea della inclusione e partecipazione.

- Pari opportunità: l'approccio è stato quello di dare vita ad un insieme di azioni trasversali tali da superare condizioni di partenza sfavorevoli mettendo l'autonomia e la libertà delle singole persone al centro di ogni scelta amministrativa. Si segnala: 1) la "stanza rosa" presso lo Sportello Unico, cioè lo spazio dedicato alle neomamme per l'allattamento; 2) corso di difesa personale con il progetto "DifesArezzo" per donne e persone anziane; 3) Consulta cittadina per le pari opportunità tra uomo e donna; 4) contrasto alla violenza di genere.

I PROGETTI PER IL FUTURO

Arezzo oggi è davvero degli aretini e continuerà ad esserlo. Proseguiremo quindi con lo stesso approccio di rigore e controlli nel settore della edilizia residenziale pubblica che solo dal 2015 ad oggi ha assunto una centralità mai vista prima riducendo allo zero lo spazio dei “furbetti” e facendo sì che solo chi ha davvero bisogno possa avere vere opportunità.

Le politiche giovanili, viste per troppi anni solo come politiche del tempo “vuoto”, dal 2015 sono a pieno titolo politiche trasversali: dal protocollo per l’alternanza scuola –lavoro, alla individuazione di spazi utili per esprimere i propri talenti: oggi grazie alla questa amministrazione sono stati messi gratuitamente a disposizione i locali in via Malpighi che sono diventati un vero e proprio **Centro di creatività** accanto al lavoro sempre più articolato dell’InformaGiovani e di Arezzo Factory. Mai abbiamo abbassato la guardia circa la lotta al bullismo, alla droga e all’abuso di alcool tenendo una linea dura ma senza mai cadere nel moralismo abusato da adulti in cerca d’autore. Riproporremo il progetto **“Scuole Sicure”** e lanceremo il bollino di qualità **“La mia scuola è casa mia”**: bollino antibullismo, rafforzamento della videosorveglianza e continuazione della sperimentazione dell’impiego della PM a presidio delle scuole e dei centri giovanili. Proseguiremo con la interpretazione più restrittiva possibile e con l’accordo con la ASL per combattere la ludopatia senza cedere a nessuna legge di mercato nel settore del

“gioco” anche se lecito.

Continuerà nella sua funzione di indirizzo e controllo il lavoro della Consulta dello Sport che assumerà sempre più centralità divenendo il “luogo” di confronto e contrattazione anche per la redazione del piano di interventi sulla impiantistica sportiva che nel quinquennio precedente ha avuto un forte impulso e soprattutto un approccio nuovo di collaborazione con le realtà sportive. Verrà ampliato il progetto DifesaArezzo oltre ad essere potenziato il settore della protezione delle donne vittime di violenza. Il tema della difesa delle vittime di violenza ha trovato nuova voce e UN Più FORTE diritto di tribuna anche con la definizione di una nuova sede e di nuove progettualità strettamente collegati ai servizi sociali. Particolare attenzione sarà dedicata agli animali di affezione: sostegno alle cure veterinarie per le famiglie meno abbienti; la costruzione – già deliberata dal Consiglio Comunale- della edificazione del cimitero per i nostri inseparabili amici; la “Anagrafe di Fido” per censire insieme alle famiglie anche la presenza dei loro animali; il progetto “Una casa per Fido” finalizzato a promuovere l’adozione degli animali abbandonati sostenendo le famiglie che non possono permettersene la cura nella consapevolezza dei risvolti importanti anche a livello di salute pubblica della lotta al randagismo e ancor di più della funzione educativa e di compagnia che può rappresentare la presenza di un animale in particolare per i bambini e per le persone in età avanzata; la valorizzazione della pet therapy e la costruzione di un vero e proprio Centro unico per gli animali di affezione (centro veterinario H24, “ostelli” in caso di malattia o assenza del proprietario, zone verdi e un nuovo canile e gattile) il tutto in accordo con le associazioni del settore che saranno invitate a dar vita ad una consulta snella ma fattiva per tarare insieme iniziative e progettualità anche nell’ambito della

educazione e della inclusione.
Sarà poi consolidato il fondo a tutela degli animali abbandonati.

Approfondimento tematico

Pari Opportunità

- Riproposizione del progetto "DifesArezzo" corso di difesa personale destinato a donne e anziani (già promosso dall'associazione Spazio35 con il patrocinio dell'assessorato pari opportunità del comune di Arezzo), lo stesso viene riproposto nelle "cose da fare" del programma in bozza inviato, che va ampliato con la ricerca di una sede dove sia possibile svolgere un'attività permanente al servizio delle donne vittime di violenza;
- Promozione di corsi per i giovani per la prevenzione della violenza sulle donne.

Tutela degli animali

Attivare delle convenzioni fra ASL e Veterinari privati per la sterilizzazione di cani e gatti randagi e di quelli ospiti delle colonie feline. Questo al fine di contenere il numero di randagi ed evitare maltrattamenti, abbandoni e problematiche di sicurezza sanitaria per gli animali stessi e la popolazione del nostro territorio.

Sostegni economici per le associazioni di volontariato per gli animali e per le colonie feline.



PERSONALE E ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE: UN NUOVO CORSO

Il personale è il cuore pulsante di ogni amministrazione e la Città di Arezzo può contare su professionalità eccellenti e su un grande senso di appartenenza all'ente che ha permesso, seppure in un tempo difficile per mancanza di risorse e aumento di competenze, di fare fronte erogando servizi in ogni settore. Nel 2015 il rapporto con il personale era del tutto compromesso alla luce della mortificazione delle professionalità e della interruzione dei necessari rapporti sindacali. Oggi il quadro è decisamente diverso.



QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

- “pace sindacale” e ritrovata armonia nei rapporti tra le parti;
 - poderose assunzioni in particolare nel settore della sicurezza e della educazione: solo nel 2019 sono state assunte 31 nuove professionalità a tempo indeterminato.
- Il Comune di Arezzo, dopo anni di blocco delle assunzioni e di smantellamento dei servizi educativi a vantaggio della cessione verso il sistema cooperativo, dal 2015 ha portato avanti una robusta politica delle assunzioni con particolare riguardo alla Polizia Municipale e al personale per i Servizi Educativi.
- In totale dal 2015 il Comune di Arezzo ha assunto 81 unità di personale ed è anche per questa scelta che i servizi hanno funzionato di più e meglio.

I PROGETTI PER IL FUTURO

Per i prossimi cinque anni gli obiettivi saranno prevalentemente due: 1) continuare con la politica delle assunzioni sapendo che esse rappresentano un punto forte nella qualità della erogazione dei servizi; negli anni infatti, se da una parte c'è stato a livello nazionale il depotenziamento quantitativo e qualitativo degli investimenti sul personale, dall'altra le competenze dei Comuni sono andate via via aumentando e le realtà municipali sono diventate i presidi istituzionali più prossimi ai cittadini. Investire quindi sul numero e sulla formazione del personale non rappresenta solo una scelta funzionale ad aumentare il numero degli assunti in forza all'Amministrazione, ma rappresenta estensivamente la possibilità di dare maggiori servizi ai cittadini puntando sulle professionalità acquisite e su una formazione continua che valorizza i dipendenti al servizio dei cittadini. 2) proseguire nel solco già tracciato della “pace sindacale” portando avanti, anche migliorandolo, il percorso di condivisione e collaborazione tra Amministrazione e dipendenti. In questi anni i risultati, anche notevoli, che abbiamo raggiunto in tutti i settori dell'Amministrazione, sono stati sempre generati da un rapporto stretto e leale con i dirigenti e i dipendenti. L'obiettivo quindi è consolidare la “pace sindacale” trasformandola in una alleanza tra Amministrazione e singoli dipendenti rafforzando percorsi partecipativi e al contempo sistematizzando al massimo percorsi premianti così da

tenere insieme lo spirito di appartenenze e la valorizzazione delle singole professionalità.

Approfondimento tematico

Pubblica Amministrazione

1. Semplificazione delle richieste di ogni tipo di permesso o certificato con la consegna a mezzo posta elettronica, completamento del processo di digitalizzazione;
2. IMPEGNO AD UNA COMUNICAZIONE TRASPARENTE, COSTANTE E CONTINUA AL CITTADINO. Potenziare la comunicazione con il cittadino e per questo implementare l'attività dei social network principali (Facebook, Twitter, YouTube, ecc.), individuando all'interno dell'Amministrazione Comunale responsabili del servizio che si impegnino a rispondere alle domande in tempi rapidi, anche attraverso la creazione di una mailing list (newsletter). Implementare lo streaming su YouTube e altri canali come Facebook per offrire la trasmissione in diretta dei Consigli Comunali;
3. Implementare le risorse digitali a disposizione del Comune e attraverso questi strumenti di comunicazione il cittadino potrà accedere a link e siti per l'acquisto on-line di biglietti - ingressi per partecipare agli eventi organizzati dal Comune di Arezzo;
4. Applicazione della legge Brunetta negli aspetti fino ad oggi non applicati e/o non attuati, anche in relazione alle delibere CIVIT (ANAC);
5. In merito al Personale: Valorizzazione delle professionalità interne; ricorso a consulenze esterne solo in caso di assoluta necessità; incentivazione dei corsi di formazione in particolare per i dirigenti e i direttori; Incentivazione della mobilità interna in base alle attitudini; dotazione a tutti i dipendenti di strumenti di lavoro adeguati.
6. Nella gestione dei beni comuni urbani dare ampia attenzione all'applicazione dei criteri previsti dai nuovi CAM (Criteri Ambientali Minimi).



SANITÀ E POLITICHE PER LA SALUTE: UNA AREZZO CAPACE DI FARSI VALERE

PREVENZIONE E CURE AL TOP CON LE
ECCELLENZE ARETINE

La gestione della sanità non è competenza municipale, ma la tutela della salute dei cittadini invece lo è. Il Sindaco è l'autorità sanitaria locale e su di lui ricade il diritto e il dovere di avere le redini e dare gli indirizzi in materia. Partendo da questo assunto fin da subito abbiamo inteso impostare un rapporto nuovo e robusto con la Asl ma soprattutto con la regione contestando pesantemente l'assetto organizzativo delle "aslone", la mancanza di investimenti nel San Donato, l'assenza di strategia nella erogazione dei servizi territoriali e concordando azioni di rafforzamento negli investimenti di personale sanitario i cui primi effetti sono arrivati alla fine del 2018. Oggi, dopo 5 anni di lavoro e dopo un atteggiamento supino della amministrazione precedente nei confronti di Regione Toscana, abbiamo portato il tema della sanità dentro una "casa di vetro" facendo sì che tutti fossero consapevoli di un sistema errato che ha penalizzato Arezzo e gli aretini. Sul tema non abbiamo dato e non daremo più deleghe in bianco.

GENERALI DELLA SANITA'
AREZZO, TEATRO PETRARCA
venerdì 13 Marzo 2018

9



QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

- organizzazione degli Stati generali della sanità aretina con cadenza annuale;
- dopo la predisposizione del protocollo di intesa per la Casa della Salute nei locali del Parcheggio Baldaccio con l'ampliamento dei servizi di prossimità e la presenza, accanto ai medici di famiglia, anche dei pediatri questa Amministrazione è riuscita ad ottenere la realizzazione della "Seconda Casa della Salute della Città di Arezzo;
- porta sempre il segno della Giunta Ghinelli lo sblocco delle risorse regionali per il San Donato e il potenziamento dell'offerta sanitaria nel nostro presidio ospedaliero;
- percorsi di "democratizzazione sanitaria" attraverso cicli di incontri presso i Centri di aggregazione sociale in collaborazione con la ASL e con i professionisti sanitari;
- sostegno al progetto "Arezzo Cuore" che ha reso Arezzo Città più cardiologicamente protetta in Italia grazie alla diffusione dei defibrillatori. Corsi di formazione per le scuole e le associazioni in collaborazione con gli infermieri ed il personale del 118;
- sostegno al Calcit e alla Fondazione Telethon riconoscendo loro l'utilizzo gratuito di tutti gli immobili della amministrazione per i loro seminari ed incontri.

I PROGETTI PER IL FUTURO

- un **nuovo Ospedale per Arezzo**: siamo stati i protagonisti assoluti nel far emergere la trascuratezza verso il San Donato da parte della Regione, nell'ultimo periodo alcune risorse, ferme da anni, stanno sbloccandosi. Ovviamente sono risorse "nostre" che arrivano in ritardo. Rispetto al nostro presidio ospedaliero il nostro obiettivo è "duplice": migliorare il San Donato che c'è, ma in prospettiva trattare con Regione Toscana per un nuovo Ospedale San Donato che sia baricentro di tutta l'offerta sanitaria pubblica e privata. San Donato come ospedale polo.
- Attivazione delle pratiche per il riconoscimento. presso l'ospedale San Donato, dell'**Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS)** dedicato all'oncologia, in particolare per la diagnosi precoce. Gli IRCCS sono ospedali in cui sono presenti centri di eccellenza sanitaria che erogano prestazioni e cure di altissimo livello. Nel caso del San Donato ci sono risorse in campo oncologico che rivestono carattere di eccellenza. Un altro punto di forza per la rapida attivazione dell'IRCCS San Donato è rappresentato dalla grande attività del CALCIT sia per quanto riguarda le risorse erogate, circa 30 milioni di euro, raccolti nei 42 anni della fondazione,, che hanno dotato l'ospedale delle più moderne tecnologie, sia per aver coinvolto l'intera città, sensibilizzando la popolazione alle problematiche della prevenzione e cura dei tumori. L' IRCCS San Donato avrà sede presso il Centro oncologico da cui si estenderà a tutti i reparti

ospedalieri ove sono presentii malati con tumore.. Il riconoscimento di IRCCS offrirà innumerevoli e sostanziali vantaggi: permetterà di inserirsi nella rete dei 51 IRCCS nazionali che rappresentano i migliori ospedali italiani, la cui collaborazione sarà utile per la cura dei pazienti e di ricevere, come ogni IRCCS anche i contributi specifici per la ricerca clinica, da parte del Ministero della Salute, potendo dare una notevole autonomia di finanziamento rispetto agli attuali vincoli regionali. Come previsto dalla normativa relativa agli IRCCS potrà essere realizzata una convenzione con qualsiasi Università italiana per poter avere ad Arezzo, presso il nostro Ospedale, un distaccamento universitario con professori residenti, corsi di laurea e reparti universitari. L' IRCCS San Donato, come è avvenuto per gli altri ospedali che hanno ottenuto tale riconoscimento, favorirà lo sviluppo di tutti i reparti, anche dei settori non oncologici, determinando un forte balzo in avanti dell'intera sanità aretina.

- Unitamente all'avvio della pratica per il riconoscimento dell'IRCCS San Donato **potenziare gli screening** per la prevenzione delle forme di tumore più diffuse allargando la fascia di età da esaminare, aumentando la frequenza di esecuzione degli esami e soprattutto, in collaborazione con i servizi sociali e i medici del territorio, andranno individuati i soggetti che non si sottopongono agli screening attivando anche un'azione di educazione sanitaria e informazione.
- Attivazione della **consultazione popolare per la abolizione** della "aslone" e della "zonona". L'obiettivo è ripristinare un Azienda sanitaria che corrisponda al territorio provinciale come avviene in tutto il territorio italiano, eccetto che in Toscana e in altri rarissimi e sporadici casi.
- Richiesta di **modifica del Piano sanitario regionale**, affinché i reparti ospedalieri, i laboratori, gli ambulatori

e altri presidi sanitari, vengano distribuiti in base al alla popolazione residente cioè ai bisogni assistenziali. Per fare un esempio ad Arezzo sono residenti 99.258 persone, quasi il doppio dei residenti nel Comune di Siena (sono 53.922 pari a - 45,67% rispetto agli aretini), ad Arezzo pertanto ci dovrà essere il doppio dei servizi sanitari, presenti a Siena, per dare a ogni persona le identiche opportunità di cura e garanzia della salute.

- Attivazione presso il Comune di un **osservatorio per l'esercizio del diritto costituzionale alla salute** che valuti settimanalmente il numero di aretini che devono lasciare il nostro territorio per effettuare prestazioni sanitarie e di cura presso altre strutture. Con tale monitoraggio si potrà controllare che gli aretini, quando possibile, siano curati in sede, senza essere svantaggiati o penalizzati nell'esercizio al diritto costituzionale alla salute. Se tale dritto dovesse essere leso andrà previsto il ricorso alla magistratura amministrativa (Tar e Consiglio di Stato), fino, se il giudice lo ritenesse motivato, alla Corte Costituzionale.
- Proseguimento del percorso di informazione e programmazione condivisa con la Città di Arezzo in materia sanitaria e socio-sanitaria attraverso la formula degli **"Stati generali della sanità aretina"**.
- Prosecuzione dei percorsi **di partecipazione, informazione e democratizzazione sanitaria** anche attraverso il Centri di Aggregazione Sociale.
- Definizione di accordi di **comodato gratuito negli immobili comunali per le sedi di associazioni** di volontariato legate al mondo del sociale e del sociosanitario.

ECONOMIA VERDE E POLITICHE AMBIENTALI: AREZZO MODELLO DI RIFERIMENTO

Le politiche ambientali non sono appannaggio esclusivo di una parte politica e culturale, ma sono una priorità per chiunque abbia a cuore le proprie comunità. È per questo che Arezzo può dirsi Città "green" grazie a politiche mirate nella gestione dei rifiuti, nello "zero spreco" e nel raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Consapevoli della centralità di queste politiche molte sono state le azioni anche educative e le iniziative di tutela e controllo ambientale.



QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

- approvazione del Piano di azione per l'energia sostenibile al fine di ridurre le emissioni di gas serra;
- nuovo modello di raccolta dei rifiuti urbani e nuovo servizio di ispezione ambientale - ispettori ambientali- e videosorveglianza per contrastare lo scorretto conferimento dei rifiuti e l'odiosa pratica degli abbandoni dei rifiuti;
- San Zeno: una eccellenza vera che vede il nostro impianto leader nella filosofia dello "zero spreco" e quindi del recupero, del riciclo e del riuso;
- Progetto scuole per l'ambiente: attivati progetti con le scuole di ogni ordine e grado per inserire la tematica ambientale tra le tematiche fondamentali di educazione civica;
- particolare attenzione agli animali di affezione con la previsione a breve di dedicare loro un posto dove essere accolti quando ci hanno lasciato. Il cimitero degli animali, sollecitato da un atto di indirizzo consiliare, rappresenta un elemento di grande civiltà e di riconoscimento del valore affettivo degli amici a quattro zampe.

I PROGETTI PER IL FUTURO

La gestione dei Rifiuti urbani

1. Riduzione della produzione dei rifiuti

Ogni aretino produce circa 1,6 kg di rifiuti al giorno, pari a circa 61.000 tonnellate annue. Per quanto il dato sia uno dei più bassi in Toscana, la riduzione dei rifiuti è una priorità: meno rifiuto si produce, minore è l'impatto ambientale derivante dalla sua raccolta e dal suo trattamento, come minori sono i costi in tariffa. Infatti, qualsiasi sia la modalità di raccolta (porta a porta, cassonetto stradale, ecc.) e qualunque sia la modalità di trattamento (discarica, recupero di materia o energia, ecc.), la gestione dei rifiuti rappresenta sempre un costo. I proventi derivanti dai materiali ricavati dalla selezione della raccolta differenziata aiutano ma non sono sufficienti, neanche a coprire i costi di raccolta. Già il Comune ha fatto tanto, ma non basta. Pertanto si vuole procedere come segue:

- incentivare l'uso delle compostiere domestiche;
- promuovere il compostaggio di prossimità per le piccole frazioni (cioè l'uso di compostiere ad uso di più famiglie);
- ridurre l'uso degli imballaggi mediante incentivi a commercianti e piccole attività artigianali;
- azzerare l'uso di prodotti "usa e getta" nelle mense scolastiche, dove ogni giorno si gettano via migliaia di bicchieri, piatti e posate. Già oggi la situazione è migliorata rispetto al passato con l'uso di stoviglie biodegradabili, ma ha costi alti e l'azzeramento del

rifiuto è assolutamente preferibile anche al rifiuto biodegradabile, in termini di costi e di protezione dell'ambiente;

- promuovere l'uso dei pannolini lavabili al posto di quelli usa e getta;
- promuovere una costante formazione sulla lotta allo spreco alimentare mediante attività sui social, nelle scuole e nei centri di aggregazione sociale. In media ogni famiglia italiana spreca oltre 600 euro di cibo l'anno, che, diventando rifiuto, comporta ulteriori costi per il suo trattamento.

2. Incremento della raccolta differenziata

Senza la raccolta differenziata il recupero e riciclaggio dei materiali contenuti nel rifiuto urbano sarebbe molto più complesso, più costoso e, in alcuni casi, impossibile. In altri termini, è il primo tassello, indispensabile, dell'economia circolare, il mezzo per una vera economia ambientale.

Il Comune di Arezzo si è posto l'obiettivo di raggiungere il 70 % di **vera** raccolta differenziata, cioè pulita, separata per frazioni omogenee in modo che il riciclaggio sia meno costoso e senza sprechi.

Ma nello stesso tempo si deve facilitare il cittadino nel fare la raccolta differenziata, deve poter conferire il rifiuto nell'orario a lui più comodo e si devono evitare di avere davanti alla porta di casa o al proprio cancello sacchetti di rifiuti che possono rilasciare liquidi o sostanze maleodoranti, nonché essere aperti dagli animali ma non deve neanche fare chilometri per trovare il cassonetto della carta o dell'organico.

C'è voluto del tempo per la ricerca del sistema migliore per la città di Arezzo e, a fine 2017, la Giunta Ghinelli l'ha trovato. Ha stabilito di sostituire i vecchi cassonetti con i "cassonetti intelligenti", in acciaio inossidabile (si sporcano meno, invecchiano meno e durano molto

di più), molto più grandi dei precedenti (soprattutto quelli delle raccolte differenziate), dotati di memoria e misuratori elettronici di riempimento. In ogni postazione si deve poi trovare tutto (organico, carta, multimateriale, indifferenziato). Nel 2018 è iniziata la sperimentazione nei quartieri centrali della città: la raccolta differenziata di Arezzo è passata in poco più di 18 mesi da 40% a 52%. Il programma prevede l'estensione dei cassonetti su tutto il territorio entro il 2021 ed il raggiungimento del 70 % di raccolta differenziata nel 2022, anche grazie all'uso delle tessere magnetiche, descritte nel paragrafo seguente.

3. Riduzione della TARI (Tassa sui rifiuti)

L'amministrazione Ghinelli è riuscita a diminuire la TARI del 3% rispetto al 2016 pur sostenendo l'investimento dei cassonetti intelligenti.

La Giunta Ghinelli si impegna a **continuare a ridurre la TARI** anche nel prossimo quinquennio (oppure: la Giunta si impegna a mantenere inalterata la TARI per i prossimi 5 anni), pur facendo forti investimenti nel settore della raccolta e dello spazzamento, mediante le seguenti azioni (oppure: procedendo come segue):

- meno inquinare, meno pagare: più raccolta differenziata faccio e meno pago: quando tutta la rete dei cassonetti intelligenti sarà a regime (2021), l'accesso al cassonetto sarà controllato mediante una tessera magnetica consegnata ad ogni utente: in bolletta vi sarà una quota variabile funzione dell'indifferenziato conferito: meno indifferenziato conferisco e più bassa è la quota variabile della TARI (oppure: meno indifferenziato conferisco e meno pago). In questo modo verrà incentivata anche la raccolta differenziata;
- pagare tutti, pagare meno: l'evasione della TARI verrà eliminata con l'attivazione dell'accesso controllato ai nuovi cassonetti: senza tessera non posso aprire il cassonetto e per avere la tessera devo essere registrato

nell'elenco TARI, inoltre affinché la tessera funzioni deve essere in regola con i pagamenti. In questo modo, poiché tutti dovranno pagare la TARI, ogni utente pagherà meno;

- riduzione del costo di raccolta dei rifiuti: il Comune di Arezzo, come tutte le amministrazioni comunali dell'ATO Toscana Sud, paga il Gestore del servizio di raccolta, Sei Toscana, in funzione del numero di "prese" che fa, cioè in funzione delle volte che svuota il contenitore della spazzatura. In futuro, con il misuratore di volume installato su ciascun cassonetto intelligente, si eviterà di svuotare cassonetti vuoti o semivuoti, con la conseguenza di un forte risparmio sull'attuale costo di raccolta;
- lotta agli abbandoni dei rifiuti: l'abbandono del rifiuto, di qualsiasi genere, fuori dai cassonetti, oltre ad essere un atto di inciviltà con un effetto ambientale certamente negativo, comporta un costo aggiuntivo importante per ogni "presa" da riconoscere a Sei Toscana. L'abbandono deve essere azzerato, in modo da azzerare il relativo costo. Per far questo, prima dell'attivazione dell'accesso controllato ai cassonetti, verrà allargato a tutte le postazioni di cassonetti il controllo di ispezione ambientale, che già il Comune di Arezzo ha attivato nel 2016 e progressivamente ampliato. Con una fotocamera verranno rilevate le infrazioni che saranno poi sanzionate secondo legge. Inoltre verrà istituito **l'ispettore ambientale di quartiere**, cioè una persona che per ogni quartiere potrà dare consigli agli utenti sulle modalità di conferimento e sanzionare chi continuerà ad abbandonare a terra i rifiuti;
- autosufficienza impiantistica: una voce molto importante nella TARI è rappresentata dai costi di trattamento dei rifiuti raccolti: qualsiasi sia il rifiuto raccolto, anche quello differenziato, deve essere portato ad

impianti di trattamento perché, senza trattamento, l'unica destinazione che può avere il rifiuto, anche differenziato, è la discarica. Chi non ha impianti di trattamento rifiuti deve sottostare ai prezzi che gli impongono gli altri impianti, spesso situati a centinaia di chilometri o addirittura all'estero. Il Comune di Arezzo può invece controllare le tariffe e programmare i prezzi di trattamento per il prossimo quinquennio perché è proprietario, insieme a molti altri comuni della Provincia di Arezzo, di AISA IMPIANTI che gestisce l'impianto di recupero integrale dei rifiuti di San Zeno. L'impianto di San Zeno accoglierà tutta la raccolta differenziata di Arezzo in modo da avere sempre sotto controllo i prezzi, e quindi impedire l'incremento della TARI. Per fare un esempio, Arezzo paga ad AISA IMPIANTI (e continuerà a pagare anche in futuro) 62 euro per ogni tonnellata di rifiuto organico da raccolta differenziata, e zero euro di costo di trasporto, contro le 100 euro di chi non ha impianti a cui si deve aggiungere il costo di trasporto, a volte superiore anche a 25 euro.

Ma l'attuale Impianto di San Zeno in futuro non basterà più. Se si vuole raggiungere almeno il 70 % di raccolta differenziata senza gravare sulle tasche dei cittadini tutta la raccolta differenziata prodotta dal Comune di Arezzo deve essere lavorata al polo tecnologico di AISA IMPIANTI. Per questo motivo la Giunta Ghinelli è favorevole al potenziamento dell'impianto di recupero rifiuti di San Zeno, che garantirà al Comune di Arezzo di avere certezza nel corretto trattamento della frazione organica, della plastica, della carta-cartone e del vetro, qualunque siano le quantità raccolte. Ma non basta! Dalla lavorazione dei flussi di raccolta differenziata si ottengono anche gli scarti, cioè rifiuti non recuperabili altrimenti se non energeticamente, come la carta copiativa, il polistirolo, ecc.. Ecco allora la necessità di

umentare del 50% la potenza della linea di recupero energetico: per poter essere autosufficienti anche con gli scarti, unico modo per controllare il costo dell'intero ciclo dei rifiuti!. La Giunta Ghinelli ha chiesto ed ottenuto che questo 50 % in più di potenza termica sia rivolto solo agli scarti prodotti dagli altri reparti dell'Impianto di San Zeno (selezione, compostaggio e fabbrica di materia). In altri termini non potranno essere conferiti al termovalorizzatore di San Zeno rifiuti provenienti da altri impianti, nemmeno se ubicati in Provincia di Arezzo, Siena o Firenze.

4. Il trattamento dei rifiuti

Un'amministrazione che si dice attenta ai problemi ambientali non può non preoccuparsi di dove vanno a finire i rifiuti che raccoglie sul proprio territorio. È inutile fare raccolta differenziata se poi non si ha la certezza del recupero di quello che si è raccolto, oppure se si devono fare centinaia di chilometri per raggiungere l'impianto di trattamento incrementando il traffico ma soprattutto l'inquinamento stradale. Anche la norma nazionale ed europea impongono il principio di prossimità: i rifiuti devono essere trasformati nel luogo di produzione, ogni ambito deve essere autosufficiente. Per la stragrande maggioranza dei comuni italiani non è così, ma non per Arezzo che ha un impianto di recupero rifiuti urbani in località San Zeno, di proprietà della società controllata AISA IMPIANTI.

Il recupero inoltre non è solo quello di materia (cioè raccogliere in forma differenziate plastica, vetro, lattine, carta, ecc, affinché si possano riutilizzare per produrre altra plastica, vetro, lattine, carta, ecc.), ma anche quello di energia (cioè trasformare il rifiuto non recuperabile altrimenti in energia termica e elettrica).

Quello che va assolutamente evitato è il ricorso alla discarica, che deve rimanere solo per rifiuti inerti

(calcinacci, ecc.), gli unici rifiuti che "sottoterra" non possono inquinare le falde freatiche, produrre gas serra e maleodoranze. La Giunta Ghinelli si è imposta di **azzerare il ricorso alla discarica**, fatta eccezione per gli inerti.

Tale obiettivo può essere raggiunto solo se si fa ricorso ad un'impiantistica moderna, all'avanguardia, in grado di recuperare tutte le tipologie di rifiuti urbani raccolti, come l'impianto di recupero integrale dei rifiuti di AISA IMPIANTI in località San Zeno. Però tale polo tecnologico, per quanto sia considerato uno dei più all'avanguardia in Italia e tra quelli a più basso impatto ambientale (**basti pensare che in un anno emette tante polveri sottili quanto un autobus che percorre 40.000 km**), non è di capacità sufficiente a raccogliere l'incremento di raccolta differenziata previsto nei prossimi anni. Per rispondere quindi alle esigenze del territorio AISA IMPIANTI ha progettato i seguenti potenziamenti:

- una nuova linea di compostaggio con produzione di biometano. La produzione di biometano sarà pari a 100mila pieni di una Panda;
- una nuova linea di selezione meccanica, detta Fabbrica di materia, per il recupero delle frazioni secche da raccolta differenziata;
- un potenziamento dell'attuale linea di recupero energetico, con incremento del rendimento di produzione di energia elettrica e di calore, per trattare tutti gli scarti derivanti dai reparti di cui sopra. Il potenziamento è stato autorizzato dal Comune di Arezzo solo dopo aver verificato che:
 1. si riducono le emissioni inquinanti mediante un ulteriore potenziamento del sistema di filtraggio dei gas di combustione;
 2. si è verificato, mediante studi richiesti da ASL, che la presenza del termovalorizzatore non provoca effetti dannosi sulla salute umana. È stato addirittura rilevato

che le emissioni del termovalorizzatore sono talmente ridotte che non hanno effetti sulla salute neanche se una persona vive per 70 anni consecutivi nei pressi dell’Impianto di San Zeno.

Una volta verificato che il termovalorizzatore non provoca danni alla salute umana, il Comune di Arezzo è stato favorevole al progetto di AISA IMPIANTI di chiudere il ciclo dei rifiuti urbani con la linea di recupero energetico purché il 50 % in più di potenza termica sia rivolto solo agli scarti prodotti dagli altri reparti dell’Impianto di San Zeno (selezione, compostaggio e fabbrica di materia). Di fatto quindi **non potranno essere conferiti al termovalorizzatore di San Zeno rifiuti provenienti da altri impianti, nemmeno se ubicati in Provincia di Arezzo, Siena o Firenze.**

Approfondimento tematico

Ciclo dei rifiuti e dell’acqua

- Procedere con la sostituzione dei cassonetti esistenti con i cassonetti a scheda al fine di introdurre incentivi sulle tariffe dei rifiuti per coloro che raggiungono dall’85% della raccolta differenziata in poi.
- Procedere all’ammodernamento ed ampliamento dell’inceneritore di proprietà di AISA impianti, al fine di azzerare lo sversamento dei rifiuti in discarica, oltre alla contemporanea incentivazione della raccolta differenziata, in un obiettivo futuro di riduzione anche della termovalorizzazione dei rifiuti.
- Riportare sotto controllo pubblico anche indiretto tramite società di diritto privato di proprietà azionaria pubblica,, la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti.
- Riportare sotto controllo pubblico anche indiretto tramite società di diritto privato di proprietà azionaria pubblica, la gestione del servizio di fornitura dell’acqua potabile e l’intero ciclo di depurazione delle acque e degli scarichi reflui.



IL RISCHIO IDRAULICO: AREZZO UN TERRITORIO PIÙ RESILIENTE

I recenti eventi meteo-climatici hanno messo a nudo la vulnerabilità del nostro territorio. Piogge brevi ma molto intense e particolarmente localizzate hanno dato luogo ad allagamenti diffusi e dissesti idrogeologici sia nella parte nord del nostro territorio (evento dell'estate del 2017) che nella parte sud (evento dell'estate del 2019) per effetto del sistematico collasso di buona parte del reticolo idrografico minore. Le suddette piogge hanno altresì messo in seria crisi il sistema fognario urbano che, analogamente a quasi tutte le città italiane, è stato progettato per eventi di pioggia molto meno intensi di quelli attuali.

Le politiche per la riduzione del rischio idraulico negli ultimi decenni si sono correttamente concentrate sulla messa in sicurezza del reticolo principale trascurando di fatto il reticolo secondario e minore che però oggi è quello che cagiona i più seri problemi. Nel nostro territorio al riguardo nell'ultimo decennio è stata realizzata la cassa di espansione sul Torrente Castro in Loc. Cognaia ed è in corso di completamento la cassa di espansione del Torrente Bichieraia, tributario del Castro, in Loc. Pietramorta; questi due interventi, una volta completati, dovrebbero consentire di ridurre sostanzialmente il rischio idraulico di parte della città di Arezzo.

Per le ragioni sopra esposte ora è giunto il momento di dare avvio a tutta una serie di interventi sia sul reticolo idrografico minore che sulla rete fognaria comunale.



QUELLO CHE ABBIAMO FATTO

È opportuno precisare che in materia di gestione e manutenzione dei corsi d'acqua principali e secondari le competenze non sono del comune ma bensì della Regione (che è subentrata alle competenze della Provincia dopo la riforma Delrio) e del Consorzio di Bonifica che opera prevalentemente nella manutenzione ordinaria; mentre in materia di gestione e manutenzione del reticolo fognario le competenze sono suddivisibili tra comune e gestore del servizio idrico integrato (nel nostro caso la società Nuove Acque).

Le cose fatte:

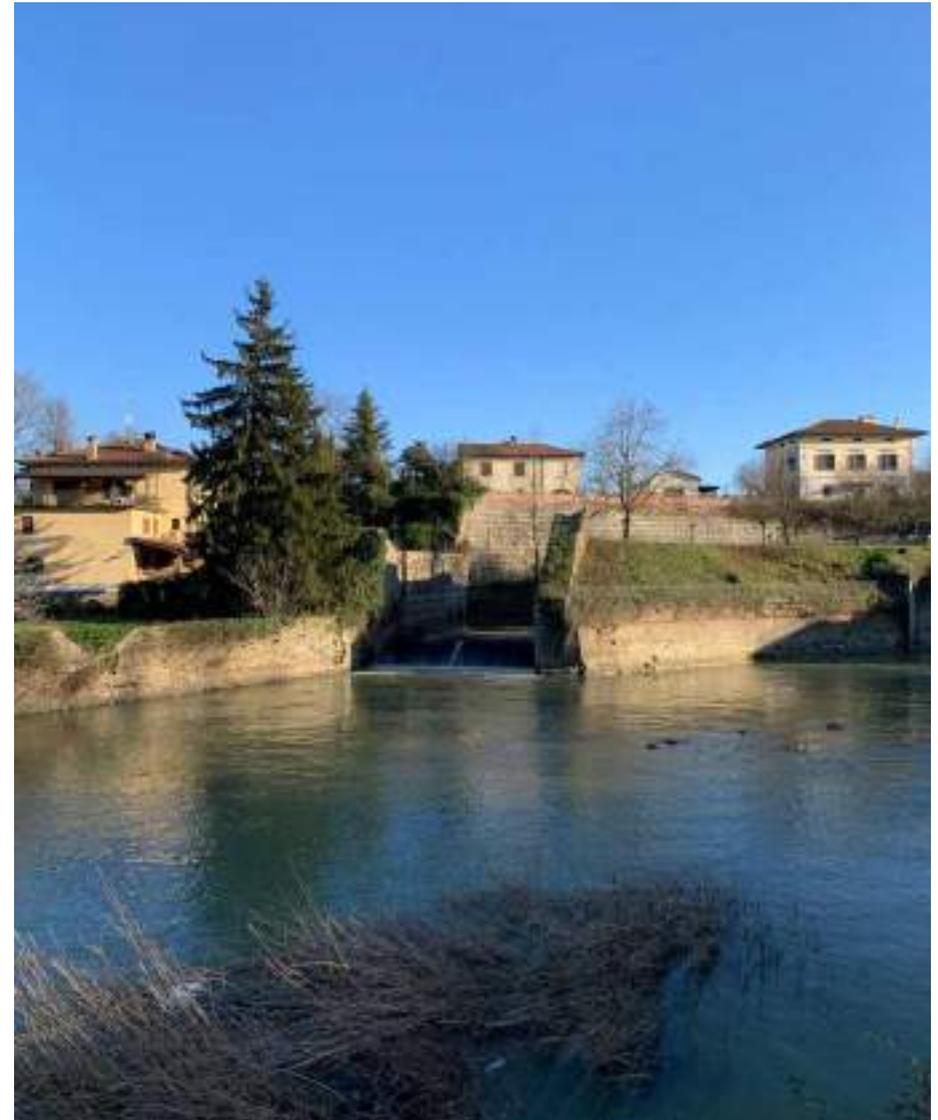
- sono stati ripresi e consolidati i rapporti istituzionali con il Consorzio di Bonifica dopo la rottura innescata dalle precedenti amministrazioni che avevano sostanzialmente messo in dubbio la legittimità dell'ente e del tributo ad esso afferente. Ciò ha consentito di intraprendere una proficua collaborazione con il Consorzio per la definizione del piano degli interventi di manutenzione ordinaria (taglio della vegetazione e rimozione dei rifiuti in alveo) dei principali corsi d'acqua del nostro territorio concentrandosi in particolare sull'intensificazione dei tagli vegetativi in alveo sulle sponde dei corsi d'acqua che attraversano la nostra città (Castro, Vingone, Sellina, Fossatone ecc.);
- analogamente è stato avviata una stretta e proficua collaborazione tecnica con Nuove Acque per la definizione degli interventi prioritari sul reticolo fognario misto;

- è stato progettato e realizzato direttamente dall'amministrazione comunale l'intervento per la mitigazione del rischio idraulico in Loc. Antria attraverso la realizzazione di uno scolmatore del collettore fognario esistente;
- è stato progettato e realizzato direttamente dall'amministrazione comunale l'intervento per il ripristino dell'efficienza idraulica nel tratto tombato del Castro sotto l'ex Bastanzetti;
- sono stati definiti di concerto con Nuove Acque e progettati (o in corso di progettazione) da quest'ultima gli interventi sulla rete fognaria per la riduzione del rischio idraulico dell'area compresa tra Viale Santa Margherita e Buonconte da Montefeltro e di Via Romana e zona limitrofe. In particolare per quest'ultimo intervento il progetto preliminare prevede la realizzazione in tre stralci funzionali per un importo lavori stimato in circa 1 Milione di euro in parte da finanziare dall'amministrazione;
- a seguito dell'evento alluvionale del 27 luglio 2019 ed a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale da parte della Protezione civile sono state recentemente finanziati dal governo, su proposta anche dell'amministrazione comunale, una serie di interventi per la riduzione del rischio idraulico del nostro territorio ed in particolare: interventi sui torrenti Sellina, Valtina, Vingone sul Fosso Gagliofo, sul reticolo delle acque basse in Loc. Bagnoro, sul collettore delle acque basse posto a monte della linea FFSS in zona Via Salvadori e Via Padre Teodosio e zona della Sella, sul reticolo minore in Loc. Policiano. Il soggetto attuatore è la Regione Toscana;

I PROGETTI PER IL FUTURO

Per i prossimi cinque anni gli obiettivi saranno prevalentemente i seguenti:

- realizzare gli interventi sulla rete fognaria di Viale Santa Margherita;
- realizzare gli interventi previsti su Via Romana ed aree limitrofe;
- collaborare attivamente con gli enti competenti ed i soggetti attuatori (Regione Toscana e Consorzio di Bonifica) ma anche vigilare puntualmente sugli stessi affinché si possano realizzare, nei tempi promessi dalla Regione, gli interventi per la riduzione del rischio idraulico sul reticolo idrografico minore ed oggetto di finanziamento nazionale;
- dare avvio alla progettazione ed alla conseguente realizzazione dell'intervento per la riduzione del rischio idraulico della zona Giotto finanziato nell'ambito della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale da parte della Protezione civile.



IL "SETTEBELLO" PER L'AREZZO DEL FUTURO

1. LA SANITÀ CHE VERRÀ

**IRCCS SAN DONATO:
SÌ AL DIRITTO ALLA SALUTE.
NO AI MALATI CON LA VALIGIA
di Italo Farnetani**

Lo sviluppo della sanità aretina prevede il rilancio dell'ospedale che è basato sul progetto di realizzazione dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) San Donato, la cui attivazione sarà una priorità per la nuova amministrazione. Questo riconoscimento permetterà di proiettarsi in una dimensione nazionale e di collaborare direttamente con tutti i migliori ospedali e Università d'Italia, potendo così trovare le cure più efficaci e moderne. L'IRCCS San Donato, che diventerà anche sede universitaria con professori residenti, corsi di laurea e cliniche universitarie, favorirà lo sviluppo di tutti i reparti, determinando un forte balzo in avanti dell'intera sanità aretina. Entro il 2025 il San Donato di Arezzo sarà divenuto un ospedale di eccellenza nazionale che, liberato in gran parte dagli attuali vincoli regionali, altamente penalizzanti per il nostro territorio, permetterà agli aretini di curarsi nella nostra città senza affrontare spostamenti, stress,

disagi e spese. Studi scientifici internazionali, pubblicati su Lancet, che è una delle più autorevoli riviste mediche del mondo dimostrano che ove ci sia un ospedale tipo IRCCS aumenta l'aspettativa di vita e vengono offerte le migliori cure e forme di prevenzione.

**COMUNE DI AREZZO:
IL PROGETTO SANITARIO 2020-2025
di Fabrizio Magnolfi**

Premesso che la Sanità è una competenza specifica della Regione, che la esercita attraverso le Aziende Sanitarie Locali di cui nomina i Direttori Generali, il Sindaco mantiene poteri di programmazione, controllo e giudizio sull'operato del Direttore Generale delle ASL tramite la Conferenza dei Sindaci.

La giunta Ghinelli intende avvalersi di questo potere per dialogare alla pari e in modo sinergico e costruttivo con l'Azienda USL e con la Regione, innanzitutto per **scardinare la legge scellerata di accorpamento delle USL che ha portato alla costituzione di USL-mostro** quale la USL Toscana Sud est, che ha il triste primato di essere la più estesa territorialmente in Italia. Bisogna assolutamente avvicinare il centro decisionale alle sedi operative, rispettare la storia e le aspettative dei singoli nodi periferici della rete assistenziale, evitando un livellamento ed una omogeneizzazione che penalizza sia i cittadini che gli operatori aretini. Basti pensare all'impegno profuso in tanti anni dai cittadini aretini attraverso il CALCIT nell'implementazione di apparecchiature e servizi. La giunta Ghinelli si impegna nel prossimo quinquennio a rappresentare i bisogni primari dei cittadini in ambito sanitario sia a livello dell'Ospedale San Donato che del territorio avendo come obiettivo quello di realizzare **un ospedale forte in un territorio altrettanto forte.** **A livello dell'Ospedale San Donato** occorre garantire

innanzitutto la qualità, la tempestività, la disponibilità in loco e l'erogazione razionale delle cure.

La **qualità delle cure** va perseguita offrendo al cittadino la possibilità di usufruire di apparecchiature di ultima generazione e della competenza di eccellenti professionisti. Bisogna evitare l'obsolescenza delle apparecchiature ed anzi potenziare il parco macchine attraverso finanziamenti che non possono venire solo dal volontariato ma devono essere garantiti dalla Regione. Bisogna valorizzare i professionisti particolarmente capaci di cui disponiamo e metterli in grado di lavorare bene. **Occorre che ottime apparecchiature siano messe a disposizione di ottimi professionisti.**

La **tempestività delle cure** rappresenta un'esigenza diffusa e imprescindibile.

Bisogna assolutamente **abbattere le liste di attesa** per visite specialistiche, per esami strumentali e per interventi chirurgici. Per ottenere questo risultato è indispensabile il rispetto reciproco delle classi di priorità di accesso, sia da parte del medico prescrittore che della USL in una logica garantista, ridurre la domanda vigilando sull'appropriatezza prescrittiva (per evitare richieste inutili), ma anche potenziare l'offerta attraverso l'assunzione di medici e di infermieri e l'acquisto delle apparecchiature necessarie.

Non è giustificabile insistere a cercare di risolvere il problema atavico delle liste di attesa ricorrendo sporadicamente alla libera professione aggiuntiva, magari utilizzata solo come spot nei periodi elettorali.

La **disponibilità delle cure in loco** è un altro obiettivo da perseguire. Bisogna evitare per il futuro che il cittadino aretino sia costretto a recarsi in altri ospedali per eseguire indagini strumentali o interventi chirurgici. Occorre assolutamente mettere in grado il cittadino aretino di scegliere la sede della prestazione in totale libertà. Ci vuole una **rivoluzione copernicana** per cui il paziente si colloca al centro, mentre tutti i servizi sanitari gli ruotano attorno.

L'**erogazione razionale delle cure** implica una radicale **ristrutturazione edilizia dell'ospedale San Donato** che rimedi almeno in parte agli errori progettuali iniziali. In particolare bisogna potenziare gli spazi per la terapia intensiva e subintensiva, le sale operatorie, le sale per la chirurgia ambulatoriale; bisogna avvicinare le degenze chirurgiche alle sale operatorie accorciando i percorsi assurdi che deve compiere attualmente il cittadino per essere trasferito in sala operatoria dal Reparto di degenza. E bisogna liberare l'ospedale da tutte quelle Unità Operative non impegnate nella erogazione diretta delle cure in modo da recuperare spazi che possano essere destinati alla degenza per eventuali situazioni di emergenza quali l'attuale epidemia da coronavirus. In prospettiva occorrerà valutare l'opzione della costruzione di un **nuovo ospedale**, magari a sviluppo verticale piuttosto che orizzontale.

A livello del territorio occorre investire sulle **Case della salute** in modo da farne il principale polo sanitario di riferimento per il cittadino al di fuori dell'ospedale. Per evitare che rimangano delle scatole vuote bisogna riempirle di contenuti, adoperandosi per coinvolgere nella stessa sede oltre ai medici di medicina generale anche i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali. I medici devono essere messi in grado di lavorare con soddisfazione attraverso l'ausilio degli infermieri, degli operatori sociali e del personale amministrativo. In tutte le Case della salute deve essere disponibile un servizio CUP per la prenotazione di esami e visite mediche ed un Centro prelievi per gli esami di laboratorio. Inoltre si dovrebbe poter fare in tale sede **esami strumentali di base per una diagnostica di primo livello**, offrendo al medico di famiglia la possibilità di riacquisire la centralità del suo ruolo. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta all'erogazione delle **cure domiciliari**, specie ai pazienti fragili, attraverso una maggiore presenza infermieristica sul

territorio, in stretto collegamento coi medici curanti. A metà strada fra ospedale e territorio troviamo le **Cure intermedie** e gli **Hospice**, due nodi importantissimi che si collocano a valle della dimissione, sia per decongestionare l'ospedale e lasciarlo al suo compito principale di assistenza per acuti o cronici riacutizzati, sia per dare respiro e conforto alle famiglie e al tempo stesso garantire la dignità del cittadino in un momento critico della sua vita. Per cui bisogna impegnarsi per potenziare tali Strutture aumentandone la disponibilità di posti letto.

2. POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE PER LO SPORT

IL FUTURO ARETINO NON È UNO SLOGAN *di Lorenzo Bernardini*

Lo sport rappresenta un'opportunità di crescita, sia economica che turistica, di educazione e di coesione sociale, di valorizzazione di spazi comuni da restituire al decoro e alla fruibilità di tutti. In quest'ottica l'Amministrazione, soprattutto negli ultimi anni, ha provveduto a stipulare nuove convenzioni per la gestione di impianti sportivi con la realizzazione di lavori di adeguamento in materia di sicurezza, e ha restituito alla città, totalmente ristrutturato, il Palazzetto di San Lorentino. Nel nostro programma verrà valorizzata l'attenzione allo sport, per il quale si prevedono vari progetti e iniziative. Tra questi, una nuova mappatura degli impianti comunali, una accresciuta attenzione agli sport di base, l'impegno ad ospitare almeno un evento sportivo di carattere nazionale, come già avvenuto nel 2016 con il Giro d'Italia. E ancora,

la sinergia tra sport e scuola con lo sviluppo di un progetto organico per i campionati studenteschi, e ugualmente lo sviluppo del rapporto con gli enti di promozione e le federazioni sportive del territorio e loro relativa mappatura e consistenza. Previsto anche un finanziamento per lo sviluppo degli sport minori. Saranno allo studio nuovi requisiti per l'assegnazione dei bandi comunali per le strutture sportive, e si prevede la formazione di un elenco comunale degli educatori ed animatori qualificati con attestati riconosciuti per lo svolgimento di attività nei centri estivi. Al fine di una attività più coordinata, sarà necessaria l'istituzione di un tavolo tecnico comunale bimensile composto dai rappresentanti degli enti / federazioni / dsa/ CONI.

3. GIOSTRA DEL SARACINO

IL VALORE DI UNA TRADIZIONE, IL RUOLO DEI QUARTIERI UN'IDEA DI COMUNITÀ. VERSO UN PROGETTO SPECIALE *di Lucia Tanti e Franco Scortecchi*

I Quartieri della Città, cuori pulsanti della rievocazione storica più significativa e più identificativa di Arezzo, in questi ultimi anni hanno manifestato una maturità tale da renderli protagonisti in momenti molto difficili e delicati trasformandosi in veri e propri punti fermi di coesione sociale. Questa consapevolezza e maturità ci spinge e ci convince circa la possibilità di identificare nei quartieri dei modelli di presidio del territorio, antenna delle difficoltà, alleati imprescindibili nella codificazione di un nuovo schema di politiche di coesione sociale. Questo primo mandato ha fatto sì che le politiche sociali

si aprissero sempre di più e sempre meglio al terzo settore e al ruolo di grande generosità che giocano le istituzioni intermedie. A questo punto è possibile far sì che i Quartieri possano diventare le nuove circoscrizioni in collaborazione con le scuole, il volontariato, le categorie economiche, le pubbliche assistenze ed il terzo settore. I Quartieri come municipi distaccati capaci di presidiare, promuovere, educare e collaborare come realtà vive 365 giorni l'anno nell'interesse di tutti i cittadini aretini. Questo implica una rete che si allarga dal centro alla periferia e che valorizzando l'appartenenza ai colori della Giostra, costruisca una connessione di bisogni e opportunità capaci di farsi sempre più protagonisti di una partecipazione dal basso in una relazione dialettica tra "dare e avere" capace di tenere insieme tutta la città. Nasce da qui la possibilità di dare vita al progetto Fondazione Arezzo per Arezzo che oltre alla collaborazione con Fondazione Casa Thevenin, Fondazione Aliotti, ASP Vittorio Fossombroni, Fraternalità dei Laici, istituzioni scolastiche ed educative, realtà del volontariato e terzo settore, centri di aggregazione sociale trovi anche nei Quartieri il minimo comune denominatore di una nuova Istituzione che tenga, in collaborazione con il Comune, le redini di tutte le politiche di coesione e collaborazione sociale.

Oggi questo salto di qualità è possibile alla luce di quanto fatto nel dare un nuovo volto alle politiche sociali e alla luce delle profonde innovazioni e del maggior ruolo che il mondo del Saracino ha finalmente raggiunto grazie alla collaborazione di tutti i soggetti in campo. Oggi ripartiamo infatti dal compimento di una riforma profonda e importante che ha messo da parte l'anacronistica Istituzione: quella della Consulta dei Quartieri, presieduta dal sindaco e di cui fanno parte anche i quattro rettori, che ha consentito di razionalizzare le decisioni da prendere, sgravando i Quartieri di responsabilità penalizzanti. Le

disposizioni tecniche inerenti la manifestazione adesso spettano al Consiglio della Giostra, al cui interno sono presenti i rappresentanti dei quartieri, dei Musicisti, degli Sbandieratori, di Signa Arretii e del consiglio comunale, cui resta il potere di indirizzo e supervisione. Troverà continuità l'impegno nella promozione ed affermazione della Giostra, le stesse che hanno consentito gli straordinari successi di pubblico delle ultime edizioni, che hanno sollecitato l'attenzione dei media nazionali, che hanno attirato tanti turisti in piazza. Conferma ultima, l'inaugurazione del nuovo percorso espositivo "I colori della Giostra", divenuto percorso immersivo e virtuale di grande suggestione. E continuerà la valorizzazione dell'aspetto più propriamente culturale ed artistico di questa nostra straordinaria manifestazione che in questi ultimi anni ha regalato ai musei dei Quartieri vere e proprie opere d'arte, quelle Lance d'oro che portano la firma di grandi artisti contemporanei nazionali ed internazionali, da Ivan Theimer a Ugo Riva, da Gustavo Aceves a Mimmo Paladino. Basi concrete e risultati già raggiunti, destinati a obiettivi sempre più importanti, uno dei quali ha già una data, quella del 2031, anno nel quale ricorrerà la centesima edizione della Giostra del Saracino dopo la ripresa dell'era moderna. Uno stimolo, questo, al raggiungimento progressivo di obiettivi sempre maggiori per la nostra manifestazione più caratteristica e identitaria, uno di questi legato proprio alla affermazione del suo valore artistico, e non solo rievocativo, veicolato dal trofeo della Lancia d'Oro. Si comincerà a lavorare ad un progetto legato alla "Lancia delle Lance", ossia quella del centesimo anniversario. Per esso è prevista la costituzione di un Comitato artistico che coinvolga anche quegli imprenditori aretini che hanno rapporti importanti con il mondo dell'arte moderna al fine di individuare un artista di fama internazionale al quale affidare la realizzazione di questo trofeo.

LA LANCIA D'ORO NELLA CITTÀ DELL'ORO. La Lancia dovrà rappresentare la tradizione orafa che identifica il nostro territorio dagli Etruschi ai giorni nostri. Il trofeo dovrà essere realizzato con 7/8 anni di anticipo ed esposto all'interno del rinnovato Museo della Giostra in palazzo Comunale, sia come attrazione per il turista esponendo un'opera di un grande Artista, mentre per gli aretini si creerà un'aspettativa ancora più grande rispetto a quella già vissuta per il Giubileo della Misericordia. Della Lancia verrà creato un duplicato, smontabile come una stecca da biliardo, da consegnare al "sistema" orafo per poter essere esposto in tutte le fiere nazionali ed internazionali dove saranno presenti i nostri imprenditori. L'immagine della Lancia verrà ridotta, in modo stilizzato ma fortemente caratterizzato, in un Logo, con l'intento di realizzare un marchio di territorio da abbinare alle nostre aziende, un marchio che deve sintetizzare la tradizione e la creatività legata alla qualità del nostro sistema orafo e del territorio. Si tratterà di una operazione di marketing trasversale che andrà a toccare l'economia, il turismo, la storia, l'arte, la cultura e le tradizioni.

4. AREZZO CAPITALE DELLA CULTURA

UN PROGETTO, UNA VISIONE

tratto dall'introduzione al dossier di candidatura di Arezzo Capitale della Cultura 2022 di Alessandro Ghinelli
 "Scrivere il Tempo, disegnare lo Spazio" è il motto che identifica la candidatura di Arezzo a Capitale della Cultura 2022 e che concentra in sé l'obiettivo ambizioso ma reale

di affermare e rendere definitiva la primazia che la nostra Città vanta in ambito scientifico e artistico. In questo assunto si riconoscono due delle figure più evocative e significative della straordinaria eredità artistico-culturale di Arezzo, il monaco Guido che ha codificato il linguaggio universale della notazione musicale (il Tempo) e Piero della Francesca che ha a sua volta codificato il linguaggio del disegno in prospettiva (lo Spazio), materializzando così il ponte culturale che esiste tra passato e futuro, argomento fondante per capire la contemporaneità. Arezzo 2022 è in realtà un progetto che va oltre la candidatura per la quale è stato studiato, e segna le linee guida del futuro della cultura nella e per la nostra Città. Un futuro al quale lavorare per i giovani che qui vivono, studiano, lavorano, viaggiano, grazie alla valorizzazione dello straordinario patrimonio di questa terra e con la condivisione della bellezza millenaria che rende unico e speciale un territorio che ancora vanta una qualità della vita che è identità. E un futuro che passa attraverso una città ed un territorio a vocazione sostenibile, formativa, in dialogo, turistica ed inclusiva, obiettivo da raggiungere grazie alla progettazione di spazi, esperienze, imprese creative. Il tutto con al centro le persone, da sempre attori primari delle più grandi trasformazioni di questo territorio. L'arricchimento culturale, infatti, non potrà prescindere dalla forza del contesto civile, etico e sociale fatto di cittadini che saranno protagonisti di progetti nei quali potranno trovare la loro comune appartenenza. Ogni proposta, infatti, oltre all'intrinseco sapere artistico che metterà in campo, acquisterà un valore aggiunto per il fatto di essere inquadrata dentro ad una cornice di partecipazione che la rende solidale, informata e misurata alle esigenze della contemporaneità al fine di essere fruita dai più. La cultura è servizio e deve essere a servizio; soprattutto per questo, il palinsesto

dei progetti sarà sviluppato affinché ogni sedimento del loro contenuto critico e intellettuale depositato sul territorio nel frattempo, possa essere rappresentativo della crescita, non solo sociale, attesa per il 2022 e per gli anni futuri, collaborazione con tutte le realtà associative del territorio destinate e giocare sempre meglio e sempre di più un ruolo da protagonisti in stretta connessione con al Fondazione Guido d'Arezzo, Gli "spazi creativi" e le "esperienze di meraviglia" sono le due parti essenziali della visione culturale del futuro. Gli "spazi creativi" rappresentano l'hardware e sono luoghi pensati per sviluppare il saper fare, la conoscenza, la genialità, luoghi fisici dove far crescere le forme di accoglienza e convivenza attraverso l'inclusione, la divulgazione della tradizione, la possibilità della sperimentazione, il saper innovare in maniera creativa e sostenibile. Le "esperienze di meraviglia" sono il software del progetto, ossia la programmazione di una serie di eventi che tengano conto della ricca vitalità culturale di un territorio vasto, ovunque creativo, orgogliosamente identitario seppure pronto alla contaminazione e al dialogo. Il dossier di candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2022 contiene proposte che offrono una cornice ideale capace di abbracciare l'intero territorio con azioni che per tutto l'anno saranno lo stimolo e l'oggetto di percorsi culturali condivisi e partecipati. Un programma che inizia con il 2022 ma che prosegue oltre e di più.

5. LA NOSTRA IDEA DI AMBIENTE

AREZZO HA UN FUTURO "VERDE"

di Alessandro Ghinelli

La salvaguardia dell'ambiente non ha colore, non appartiene ad una determinata area politica, ma è patrimonio di tutti, perché interessa a tutti.

Proteggere l'ambiente significa non avere pregiudizi, affrontare la questione in modo scientifico, osservando cosa hanno già fatto paesi più attenti di noi a questo tema, applicando le migliori tecniche e tecnologie esistenti, magari migliorandole.

I problemi non possono essere affrontati tutti insieme, ma devono essere risolti con gradualità, partendo dai più urgenti. Il prossimo quinquennio deve essere contraddistinto da un drastico miglioramento delle condizioni ambientali del Comune di Arezzo, affrontando, oltre ai temi già enucleati nella parte programmatica, anche tematiche fortemente innovative che richiedono una programmazione ampia e una strategia politica e amministrativa pluritematica. Sul tema delle politiche ambientali, dopo i primi 5 anni, siamo in grado di spingere sull'acceleratore e aprire capitoli nuovi di impegno.

La gestione dell'inquinamento atmosferico - È noto che il riscaldamento globale, il cosiddetto effetto serra, deriva da una pluralità di cause, molte delle quali derivanti dall'attività umana. Se non riduciamo rapidamente le emissioni dei gas Serra dovremo affrontare un pericoloso aumento della temperatura entro la fine del secolo, ben oltre l'obiettivo fissato nell'accordo di Parigi sul clima.

Ogni amministrazione comunale ha il dovere di fare tutto quanto in suo potere per fermare la trasformazione

climatica. In particolare un'amministrazione comunale può fare molto su alcune delle componenti ambientali che influenzano l'inquinamento atmosferico, principale causa del riscaldamento: può cercare di ridurre le emissioni del principale gas serra: l'anidride carbonica (CO₂). Tale gas è un effetto secondario della combustione degli idrocarburi (gasolio, metano, gpl, benzina, ecc.). In città le principali fonti di produzione di anidride carbonica sono il traffico ed il riscaldamento invernale.

Il contrasto alla produzione di anidride carbonica ha un effetto secondario non trascurabile: la riduzione di polveri sottili, causa di molte malattie respiratorie ed allergie, nonché dello sporco delle superfici esterne dei monumenti e degli immobili posti negli agglomerati urbani. Ecco come si intende procedere:

1.1 Mobilità elettrica

L'emergenza climatica è tale da richiedere interventi drastici per ridurre in maniera sensibile le emissioni di anidride carbonica. Ecco quindi la necessità di promuovere la mobilità elettrica. Come? Nei seguenti modi:

- Realizzazione, anche mediante le società partecipate ATAM e AISA IMPIANTI, di una rete capillare su tutto il territorio comunale di stazioni di ricarica elettrica. Le nuove stazioni, che andranno anche a sostituire quelle installate ormai 10 anni fa, saranno in grado di ricaricare qualsiasi tipo di veicolo con una semplice app, già realizzata e messa in funzione da AISA IMPIANTI per le sue stazioni di ricarica;
- Accesso gratuito per le auto elettriche alle ZTL, in qualsiasi orario, eccetto le aree pedonali;
- Parcheggi gratuiti per le auto elettriche;
- Stalli gratuiti per le e-bike e per monopattini elettrici;
- Accesso alle corsie preferenziali anche alle auto elettriche;

1.2 Idrogeno

Arezzo è stata una delle prime città a realizzare una rete di distribuzione dell'idrogeno, seppure di modeste proporzioni.

L'idrogeno è sicuramente un combustibile green, perché produce solo vapore acqueo, no anidride carbonica, no polveri sottili. Ancora le applicazioni su larga scala non sono possibili, ma il Comune di Arezzo attiverà sperimentazioni per verificare la sua applicazione nel riscaldamento domestico e nella mobilità pubblica (autobus, ecc.) nel Centro di ricerche che AISA IMPIANTI ha intenzione di realizzare.

1.3 Metano

La combustione del metano produce anidride carbonica ma non polveri sottili pertanto è assolutamente preferibile ad altri idrocarburi quali gasolio o benzina. Il Comune di Arezzo vuole pertanto promuoverne l'utilizzo nella trazione, anche pesante. Come?

Nei seguenti modi:

produzione di metano liquido (GLN) nel nuovo impianto di digestione anaerobica che AISA IMPIANTI andrà a realizzare entro il 2022. Il metano allo stato liquido, rispetto a quello comune allo stato gassoso, ha un potere calorifico più alto, tale da poter essere utilizzato anche nella trazione pesante (TIR, autobus a lunga percorrenza, ecc.); azione di sollecitazione sul Gestore Toscano della Mobilità affinché tutti gli autobus in servizio sul territorio comunale, con il tempo, vengano sostituiti con mezzi a metano liquido; parcheggi a prezzi agevolati per le auto a metano; accesso gratuito alla ZTL A per le auto a metano, in qualsiasi orario.

1.4 Il riscaldamento degli immobili

Durante l'anno termico (ottobre-aprile) alle emissioni dovute al traffico si aggiungono quelle derivanti dalla combustione del combustibile per il riscaldamento, una delle principali fonti di inquinamento nelle città.

Il Comune di Arezzo intende ridurre le emissioni da riscaldamento nei seguenti modi:

riconoscere incentivi per la sostituzione delle caldaie con pompe di calore ad alimentazione elettrica;

riconoscere incentivi per la realizzazione del “cappotto termico” negli immobili, in modo da ridurre i consumi di combustibile e le emissioni conseguenti;
 promuovere una costante formazione su una corretta gestione della temperatura invernale in un’abitazione o in un ufficio, mediante attività sui social, nelle scuole e nei centri di aggregazione sociale.

6. AREZZO AL CENTRO DI UNA RETE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE LEGATA ALLO SVILUPPO ECONOMICO

di Lucia Tanti

Questi primi cinque anni di mandato sono stati caratterizzati dalla volontà di mettere Arezzo al centro delle politiche istituzionali e di crescita a livello nazionale ed internazionale. Il lavoro in ANCI, “premiato” con l’assemblea nazionale ad Arezzo di tutti i Comuni d’Italia e con la designazione di Arezzo come città leader delle Città medie, è stato solo il primo passo di un progetto politico più ampio che oggi abbiamo la forza di portare avanti ottimizzando queste conoscenze e queste relazioni a vantaggio del tessuto economico, formativo e produttivo della città. La centralità di Arezzo a livello nazionale ed europeo ci permette di diventare capofila di una nuova forma di gemellaggio che ha nella formazione professionale e nello sviluppo economico il suo orizzonte di riferimento. Ciò che faremo è individuare con il supporto di ANCI e del progetto Cities for Europe Europe for Citizens città “gemelle” alla

nostra per numero di abitanti, per storia economica e per futuro produttivo così da facilitare collaborazioni, scambi e azioni di sistema nei settori economici e produttivi. L’obiettivo è ambizioso ma soprattutto è rivoluzionario perché farà del Comune un protagonista nella promozione delle realtà provate della città di Arezzo mantenendo la terzietà che necessita ma giocando un ruolo entrante nella promozione delle realtà economiche del territorio. Ovviamente faremo tutto questo in collaborazione con le categorie economiche, valorizzando al massimo Arezzo Fiere e Congressi e potenziando l’attrattività di questa città nell’interesse dei singoli produttori di ricchezza. La formula del gemellaggio economico segnerà una svolta decisiva nel ruolo dell’Amministrazione Comunale, oggi possibile dopo cinque anni di pace fiscale che hanno garantito alla città di Arezzo la compressione di ogni pesantezza eccessiva a danno delle tasche dei cittadini. All’interno di questo progetto non lasceremo in secondo piano il grande tema della formazione al lavoro e del riposizionamento nel lavoro coadiuvando la provincia di Arezzo nel ruolo di orientamento al lavoro e di incontro domanda-offerta. Ciò che in definitiva ci proponiamo è di far svolgere al Comune di Arezzo il ruolo innovativo di sponsor del “made in Arezzo” giocando al massimo grado le relazioni istituzionali e le potenzialità che i municipi hanno nei progetti nazionali ed europei divenendo sempre più cerniera tra istituzioni e privati nella consapevolezza che la crescita, lo sviluppo, il lavoro, e la ricchezza fanno parte a pieno titolo dei diritti di cittadinanza.

7. AREZZO: LA CITTÀ DEI DIRITTI

LÀ DOVE LA DISABILITÀ È GIÀ UNA SFIDA VINTA di *Stefano Buratti*

Molto c'è da fare e altrettanto sarà l'impegno.

1. Uno dei principali temi da affrontare è la creazione di un punto d'ascolto per tutti i problemi legati alla disabilità dando la possibilità di segnalare, anche allegando documentazione fotografica, eventuali barriere architettoniche e ostacoli sui quali intervenire comprendendo le periferie.
2. Dovremmo installare, dove mancanti, i cicalini per non vedenti presso gli attraversamenti pedonali. Con un occhio di riguardo anche nelle periferie.
3. Rafforzamento del progetto di mobilità in cooperazione con i Taxi Aretini, al fine di agevolare la socializzazione e gli spostamenti dei disabili.
4. Incremento del Fondo per abbattimento barriere architettoniche e rafforzamento del progetto "Ti Accompagno" mediante l'aumento degli insegnanti di sostegno per facilitare l'attività scolastica di tutti i disabili, già frutto della collaborazione con l'Anmic di Arezzo.
5. Creazione di progetti per le scuole con incontri diretti con personale qualificato al fine di combattere la discriminazione, il bullismo e la disabilità.
6. Emanazione di una circolare direttiva, che consenta a tutti i disabili muniti di regolare cartellino, di parcheggiare gratuitamente negli stalli a pagamento blu, qualora i riservati siano occupati (come da recente sentenza C.C.S. Torino), sollecitando contestualmente la nostra Polizia Municipale ad una più incisiva azione di controllo degli abusi.
7. Poiché la nostra città dopo il periodo d'isolamento dovuto al Covid19, tornerà ad essere meta turistica d'eccellenza, vorremmo un turismo a misura di disabile,

creando percorsi turistici consultabili anche via web i quali facciano conoscere siti accessibili percorsi agevolati, servizi igienici e perché no anche servizi di ristoro dove tutto quanto sia a dimensione del disabile motorio o non vedente. I conclusione, tutto quanto possibile affinché i disabili possano vivere e convivere in modo sereno e dignitoso.



“...ecco perché
continuare il cammino.
A testa alta.
Oltre il Covid,
nonostante il Covid”

Questo opuscolo sta a metà strada tra ciò che abbiamo fatto e ciò che faremo se avremo ancora la vostra fiducia. In ogni cammino importante i primi passi si fanno sempre per andare via da dove ci troviamo, sono poi i passi successivi che ci portano dove vogliamo andare.

I primi passi li abbiamo già fatti e abbiamo portato Arezzo fuori dalle sabbie mobili e da quella sfiducia che aveva permeato tutta la Città, abbiamo anche iniziato a fare i passi successivi segnando i traguardi che in sintesi qui ho ricordato. I prossimi anni saranno quelli del completamento di quel cambiamento senza avventura che abbiamo iniziato nel 2015. Le cose fatte sono state molte, altre - altrettanto importanti - sono nella nostra mente e le potremo realizzare se ci darete l'opportunità di continuare il nostro percorso.

Insieme, a testa alta come abbiamo fatto sempre in questi anni e come faremo negli anni che verranno.

Una considerazione conclusiva: l'ultima fase del mio mandato è stata segnata dalla grande emergenza sanitaria generata dal Covid 19 e dalle ricadute, ancora tutte da calcolare, economiche e sociali. Arezzo, come tutto il mondo, ha pagato un prezzo altissimo alla pandemia, ma Arezzo ha reagito meglio rispetto ad altre Città d'Italia, tanto da avere avuto il 60% di casi in meno rispetto a quelli attesi in base a quanti si erano manifestati nella nostra provincia. Il merito è di tutti in primis del personale sanitario straordinariamente competente e generoso, così come è merito di ciascuno se la nostra ripartenza è stata più decisa rispetto ad altre Città d'Italia.

In quei mesi duri e difficili ho scelto di essere accanto a voi tutti i giorni, entrando nelle vostre case, monitorando numeri e azioni, scegliendo la linea della "protezione della mia Città" a tutti i costi e non delegando a nessuno il compito di vigilare su Arezzo nè tanto meno il compito di far ripartire Arezzo.

A poche ore dall'inizio della emergenza sanitaria mondiale avevamo messo in atto un programma di tutela di tutti gli aretini costruendo una rete di servizi che ha avuto nel

Comune la regia e la spinta: dal progetto Nonni Sicuri, a NessunolasciatoSolo, alla consegna domiciliare di mascherine, medicine, spesa e altri beni di prima necessità e poi la linea diretta con il Sindaco e con i servizi sociali h24 per un supporto informativo e anche psicologico. Uno sforzo grande e un impegno bellissimo fatto con la polizia municipale, i servizi alla persona, il volontariato, le pubbliche assistenze, singole persone: Arezzo si è tenuta stretta e ha resistito. A poche settimane di distanza abbiamo messo in circolo oltre 4 milioni di euro che ci hanno permesso di essere uno tra i Comuni d'Italia più "generosi" nel mettere risorse municipali in tasca a famiglie ed imprese: dai campi estivi per i bambini alle politiche educative riaprendo già a luglio i servizi del Comune grazie a investimenti poderosi e azioni sistemiche tanto che Arezzo è stata una tra le Città prese a modello a livello nazionale.

Ma non solo: siamo ripartiti con le attività culturali, turistiche e produttive (siamo stati i primi a riaprire le fiere e a riavviare spettacoli culturali) grazie al bonus ripartenza.

In quei mesi nacque il documento programmatico "Arezzo non molla e riparte" perché questo è lo stile che mi e ci ha contraddistinto: non mollare mai, ripartire subito.

Il Covid lascerà ancora per un tempo traccia di sé, abbiamo dimostrato di dominarlo una volta, se servirà saremo capaci di dominarlo nuovamente.

Con la mia Giunta Arezzo è stata protetta nell'emergenza e sostenuta nella crescita, il resto – che è la cosa più importante – è stato possibile grazie alla operosità, intelligenza e tenacia degli aretini.

Ecco perché Arezzo è diventata "grande", e può crescere ancora.

Non lasciamo a metà la nostra strada.

Alessandro

RINGRAZIAMENTI

Questo progetto amministrativo è il frutto del lavoro di tutte le liste che sostengono la mia candidatura e di alcuni candidati che hanno inteso contribuire direttamente alla stesura delle parti tematiche. Voglio inoltre ringraziare alcune persone, che pur non essendo alcune direttamente coinvolte nella competizione elettorale, hanno voluto offrire il loro contributo di idee e di progetti arricchendo così in maniera molto significativa il progetto di "Città 20-25". Sono persone che affiancano da tempo l'associazione OraGhinelli, associazione culturale che accompagna la mia esperienza amministrativa ormai dal 2015 e che continuerà a farlo anche negli anni futuri. Il "Sette Bello" è quindi il frutto del lavoro di queste persone che nella loro vita e nella loro esperienza professionale hanno dato un forte impulso alla città di Arezzo e che hanno inteso oggi condividere con noi questa sfida elettorale e culturale per la città. Li elenco in ordine alfabetico e li ringrazio ancora per la loro "presenza".

Lorenzo Bernardini per il focus sullo sport e i giovani
Stefano Buratti per il focus dedicato alla città dei diritti
Italo Farnetani per il focus dedicato all'istituzione dell'IRCSS, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico presso il San Donato e per il focus dedicato alla Città dei Bambini

Fabrizio Magnolfi per il focus sul progetto sanitario 20-25
Franco Scortecci per il focus sulla Giostra del Saracino

Intendo anche ringraziare chi ha "curato" specifici temi con proposte particolarmente dettagliate che saranno punti di riferimento essenziali, tra valori e progetti, nella nostra azione amministrativa.

Saverio Casalini
Francesca Chieli
Mattia Delfini
Francesco Galante
Daniela Galoppi
Loredana Gori
Elisa Marcheselli
Maria Cristina Muzzi
Annalisa Romanelli
Alighiero Sacchetti
Debora Testi

IDEE PER AREZZO

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI SAVERIO CASALINI

Parto da una brevissima premessa circa i contenuti delle mie proposte per il programma, rivolte alla valorizzazione del patrimonio storico - artistico e culturale della città di Arezzo. Arezzo la città che ha dato i natali a figure del calibro di Giorgio Vasari, Gaio Clinio Mecenate, Francesco Petrarca, Guido Monaco ecc..... basta questo per capire che una realtà come Arezzo e una realtà unica, che non ha nulla da invidiare alle sue consorelle toscane e italiane, con un potenziale immenso che possa essere il volano per far conoscere in Italia e nel resto del mondo la nostra meravigliosa città; perché come diceva Giosue Carducci **“Basterebbe Arezzo a far la gloria d'Italia”**

Queste sono le mie idee per il programma:

- **Riqualificazione del parco Pionta** mediante una serie di interventi mirati alla trasformazione del parco in un'area verde accessibile a tutti, sicura, sfruttando la presenza degli edifici universitari esso ha tutte le caratteristiche per diventare un parco storico con presenza di eventi, adeguata illuminazione e soprattutto valorizzazione dell'area archeologica e della vecchia cittadella episcopale, al fine di promuovere circuiti turistici anche al di fuori del centro storico e consentire una prima riqualificazione della zona di Saione.

- **Riqualificazione del silos di Pesciola**, mirabile esempio di rara architettura futurista in Italia, identità della nostra città da destinare a centro culturale o spazio espositivo e creativo per eventi e mostre di arte contemporanea, portando la cultura e la creativa anche nelle periferie.
- **Istituzione di una scuola per giovani creativi nel settore del design del gioiello**, una realtà non solo scolastica ma anche in grado di sapersi interfacciare con la realtà del comparto orafico aretino al fine di promuovere giovani progettisti e nuove idee per far decollare nuovamente una delle nostre identità imprenditoriali.
- **Destinare i palazzi storici vuoti a nuovo uso**, essi potrebbero ospitare residenze alberghiere e turistiche, residenze e atelier d'artista, musei e auditorium, studi professionali consentendo un rilancio economico e sociale del centro storico.
- **Prevedere nella zona di Colcitrone, San Clemente e San Lorentino** una serie di interventi mirati all'apertura di negozi e botteghe artigianali e locali che consentano ai turisti e anche agli aretini di riscoprire queste zone per troppo tempo dimenticate.
- **Il Museo d'arte medievale e moderna in San Lorentino** deve diventare una sorta di "Uffizi Aretino" al suo interno vi sono capolavori di Lorenzo Lotto, Vasari, Fattori ecc... il palazzo che lo ospita, palazzo Bruni-Ciocchi è un mirabile esempio di architettura signorile aretina, quello che manca è adeguato personale - giovane e qualificato - una possente campagna d'informazione turistica sfruttando soprattutto le piattaforme sociali, la possibilità di riorganizzare alcuni spazi destinandoli sia a ristoro e vendita di souvenir, sia a ospitare mostre e performance di arte contemporanea.
- **I giardini della stazione realizzati dall'architetto Porcinai** agli inizi del secolo scorso furono concepiti come un elegante zona verde di ristoro e come tali devono tornare

mirando alla loro manutenzione e alla loro rivalorizzazione essendo il primo biglietto da visita della città per chi scende dalla stazione.

- **Istituire nuovi corsi di laurea all'interno della città** anche con altre istituzioni accademiche italiane, penso ad esempio a corsi di laurea in beni culturali, storia dell'arte, conservazione architettonica ecc.... così da richiamare giovani da tutta Italia e da tutto il mondo.
- **Valorizzare la zona dei portici** come legante e prestigioso luogo di socializzazione.
- **Realizzare un'area di commercio e ristoro tra la zona dell'area Cadorna, piazza Guido Monaco e piazza del popolo** mediante una galleria commerciale che colleghi la zona Cadorna a piazza del popolo, la possibile realizzazione di una nuova biblioteca, la riqualificazione della Cadorna non solo come parcheggio ma anche come piazza da dedicare a Francesco Petrarca, aree verdi e floreali e far tornare Guido Monaco una piazza degli aretini.
- **Istituire un concorso letterario ispirato a Francesco Petrarca**, una sorta di polifonico letterale destinato a giovani scrittori e che possa anche ospitare personalità della cultura italiana ed internazionale facendo conoscere Arezzo nel mondo anche per la sua tradizione umanistica.
- **Progetto d'illuminazione urbana** per illuminare la zona del Duomo, del Comune e della Pieve.
- **Creare un ufficio turistico 2.0 in un palazzo storico aretino con annesso spazio da destinare al museo della società aretina** volto a valorizzare anche il patrimonio fotografico della società antiquaria Arezzo e del foto club la chimera, in possesso di oltre 10.000 foto antiche della nostra città che ancora non è stato possibile far conoscere.
- **Istituire un Punto d'osservazione mediante la costruzione di un osservatorio** considerando che in città esiste una grande tradizione tra alcuni aretini di dedicarsi all'astronomia.

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI FRANCESCA CHIELI

1. Riorganizzare il patrimonio di Arte Moderna e Contemporanea di proprietà comunale e pensare ad una sede espositiva idonea
2. Organizzare in Fortezza un'esposizione permanente sulla storia di Arezzo, con documentazione cartografica, pannelli esplicativi e un plastico che evidenzia la storia urbanistica della Città (una sorta di ouverture per il visitatore che giunge ad Arezzo)
3. Fare di Arezzo il centro del dibattito culturale su Piero della Francesca ed epigoni
4. Rivitalizzare il dibattito teorico sull'architettura come simbolo identitario della Città
5. Valorizzare gli artisti del territorio e le relative associazioni
6. Dare spazio ai giovani nel settore della gestione dei Beni Culturali e promuovere le loro conoscenze.

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI MATTIA DELFINI

Propongo a modello delle grandi città italiane culturalmente ed economicamente ricche, quali Milano o la toscana Pisa, di avviare un iter di gemellaggio con una delle tante importanti città della repubblica popolare cinese.

- Considerato l'alto numero di studenti delle scuole superiori di secondo grado che nel loro percorso scolastico si avvicinano allo studio della lingua cinese (vedi Liceo Scientifico Francesco Redi o Liceo

Scientifico Internazionale Piero della Francesca) e che successivamente continuano il loro percorso di studi nel polo universitario aretino,

- Considerato che l'Università degli Studi di Siena ha attivo nel polo aretino il corso di laurea in Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa (classe L-11) tra le cui lingue a scelta spicca sicuramente la scelta del cinese come lingua di specializzazione,
- Considerato che tale corso di studi, a seguito di un accordo di collaborazione con l'università cinese di Wenzhou, prevede scambi e soggiorni in Cina per gli studenti,
- Considerato l'enorme peso economico che la Cina detiene su scala globale e, di conseguenza, considerata l'importanza che un futuro gemellaggio tra Arezzo ed una città cinese possa portare in favore delle decine e decine di aziende orafe o di altri settori che con il suddetto paese mantengono preziosi rapporti di lavoro,
- Considerata la necessità di una presa di coscienza da parte del Comune del cambiamento del ruolo delle lingue all'interno dello scacchiere globale, e attestato che il mandarino non sia solo la lingua del futuro ma anche e soprattutto quella del presente,

Ritengo doveroso per un'amministrazione che voglia definirsi dinamica, pronta alle esigenze della società contemporanea ed attenta al futuro dei giovani, l'avviamento di un iter di gemellaggio, l'organizzazione di scambi culturali, convegni, mostre, visite istituzionali con città economicamente strategiche cinesi.

Mi sento di nominare Wenzhou, luogo di origine di gran parte degli immigrati cinesi che vivono in Italia e la meno conosciuta Zibo, la quale con un'attenzione particolare per l'Italia, è aperta a scambi nel settore manifatturiero e orafa italiano.

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI FRANCESCO GALANTE

DIRITTO ALLA VITA PER TUTTI E DIRITTI RICONOSCIUTI PER LE FAMIGLIE, GARANZIE DI CORRETTA ISTRUZIONE PER I GIOVANI E SICUREZZA DEI CITTADINI.

Ogni bambino deve avere il diritto ad un padre ed una madre, non sono riconosciuti genitori dello stesso sesso.

- Opposizione ad aborto e tecniche eterologhe di fecondazione assistita e maternità surrogata gestazionale
- No alla strumentalizzazione del corpo della donna o dell'uomo, riconoscimento di 1 solo padre e 1 sola madre naturale, fondanti la famiglia, no adozioni gay no utero in affitto no matrimoni egualitari
- Riconoscimento pubblico della funzione sociale dei centri e servizi di aiuto alla vita e maggior sostegno ad essi.
- Maggior investimento sulle cure palliative e sulla terapia del dolore.
- Divieto agli aborti chimici e alla permesso di qualsiasi farmaco simile che agisca in tale direzione. (contraccezione, pillola del giorno dopo, RU486, ecc...)
- Seppellimento dei bambini non nati.

Tutela economica della famiglia

- Abrogazione dell'UNAR con dirottamento dei fondi al reddito di maternità (almeno 400 euro al mese per ogni neomamma per 8 anni)
- Partita IVA gratuita per ogni famiglia, vista quindi come impresa, con scarico dei costi
- Tutela dei risparmiatori, inasprimento delle pene per reati di usura e bancari
- Priorità alle famiglie italiane nell'assegnazione degli alloggi

pubblici.

- Fondo di aiuto per le coppie in crisi matrimoniale, sportello psicologico (e consulenza dei sacerdoti presente), percorsi di counseling anche per anziani e giovani coppie; sportelli di emergenza per dipendenze patologiche.
- Utilizzo dei fondi strutturali europei per il sostegno delle famiglie.
- Istituzione meritata del marchio di “comune Family Friendly” come riconoscimento ISO.

Diritto alla libera e corretta istruzione, spazio giovani

- Presenza del crocifisso sulle pareti di ogni aula scolastica, rispetto e valorizzazione del Natale e della Pasqua e delle altre tradizioni cristiane con annessi e connessi.
- Contrasto all’ideologia gender soprattutto a partire dalle scuole, controllo e revisione dei programmi svolti e da svolgere ad inizio e fine di ogni quadrimestre, almeno 32 ore obbligatorie di educazione civica (asili esclusi).
- Parificazione delle scuole non statali (come da decreto legge n.62) con applicazioni del costo standard e dei buoni scuola, concreto sostegno e maggior sovvenzionamento al loro corpo docenti nei periodi di epidemie e calamità naturali. Aiuto concreto economico, in primis all’asilo Meacci di Rigutino e più attenzione all’educazione cattolica comunitaria e familiare in genere. Più libertà per favorire i contatti fra i vari gruppi e fra i sacerdoti e i bambini degli asili.
- Spazio socio-educativo per i giovani ad Arezzo Sud, con istituzione di un oratorio ricreativo nella zona che va da Villa Severi a Santa Croce, individuando un terreno adatto a tale scopo.

Sicurezza e controlli potenziati

- Contrasto a ludopatia, pornografia, pedopornografia, maggiorando i controlli dell’accesso ai siti di azzardo ed erotici con richieste di documenti identitari di chi li visita e

codice fiscale, utilizzo dello spid. Rimozione di tutte le slot machines presenti nei locali del comune.

- Divieto di manifestazioni inerenti ad associazioni e loggiati LGBT (gaypride, ecc..), con contrasto teso all’eliminazione dei loggiati stessi.
- Lotta alle droghe leggere e pesanti (più controlli cittadini delle fdo mirati a combattere lo spaccio, soprattutto nei giardini), al bullismo, con punizioni aggravate se verso individui con forme di invalidità cognitiva o motoria.
- Collocamento di altre 50 telecamere in città, collegate con le fdo, nelle zone di: Saione, Pionta, Pesciola, Stazione, giardini, asili ed RSA.

Sanità migliore e aiuto ai bisognosi

- Maggiori investimenti per una sanità di qualità. Instaurare ASL per le associazioni dei cittadini e di tutela dei pazienti. Assicurare a medici e infermieri dispositivi di protezione e strumenti sufficienti per ogni evenienza.
- Tutti i vaccini somministrati devono essere strettamente controllati da un laboratorio privato di analisi chimiche specializzato (possibilmente scelto 1 diverso ogni anno), sia in fase di produzione che distribuzione.
- Maggiori risorse a favore di anziani e disabili di vario tipo, incremento di un 20% dei sussidi attuali, nessuno deve restare solo. Istituzione di una comunità assistenziale o centro residenziale con medici psicologi e infermieri.
- Garantire anche nelle scuole servizi adeguati per l’infanzia e per i disabili, assistenza giornaliera.
- Maggior assistenza e cura anche verso i malati terminali con supporto di uno psicologo obbligatorio che passi in visita almeno ogni 15 giorni da ciascun paziente.
- Assecondare maggiormente le difficoltà delle parrocchie del comune, anche intervenendo in maniera sollecita sulla manutenzione delle chiese stesse (coibentare ristrutturando il tetto della piccola Chiesa del San Donato in zona Meridiana, imbiancatura della chiesa di Santa

Firmina, ristrutturazione del muro adiacente la chiesa di Petrognano Giovi, ecc...).

Rispetto e difesa del proprio ambiente-territorio e sostegno alle Forze dell'ordine

- Maggior attenzione verso i movimenti di campeggiatori, ROM/nomadi, circensi/giostristi, aggregazioni anomale di stranieri nei giardini pubblici; questo attraverso più controlli e ispezioni periodiche delle forze dell'ordine. Istituzioni di volanti (fisse o comunque con ronde molto frequenti) per controllare i loro flussi soprattutto nelle ore notturne.
- Ogni persona con aria ritenuta "sospetta" che va in giro dopo la mezzanotte a piedi con zaini o borse deve essere fermata e interrogata dalle fdo; se l'operatore ritiene necessario, procedura di perquisizione immediata senza mandato.
- No ius soli, chiusura dei centri assistenza rifugiati. Nuova cittadinanza e integrazione di maggior qualità a chi ha davvero diritto legittimo, assicurando loro il necessario, lavoro compreso.
- Aumento dei salari, e maggior potere nell'utilizzo delle armi, per le forze dell'ordine, tutela legale.
- Maggiori ispezioni, indagini e controlli per la lotta contro la criminalità organizzata e contrasto alla massoneria, controllo e tracciatura delle transazioni effettuate per le opere pubbliche, eliminazione della prostituzione in tutto il comune.
- Riconoscimento pieno della legittima difesa in caso di violazione all'abitazione familiare.
- Ricercare soluzioni sostenibili, maggiori controlli per l'inquinamento ambientale causato da industrie locali (multe di 50000 euro e chiusura ditta ai trasgressori) e controlli random da far effettuare da laboratori anche esterni alla provincia, multe di 1000 euro per ogni Kg

pesato a chi getta rifiuti inquinanti fuori dalle apposite raccolte.

- Pulizia dei marciapiedi e zone cassonetti ogni venerdì mattina (1 venerdì al mese per ogni quartiere), oltre alle altre operazioni ordinarie già eseguite da Sei toscana.
- Coinvolgere maggiormente le aziende locali nelle opere (sfruttare i sostegni previsti dalla UE per tutte le attività, comprese quelle agricole e incentivando il Km zero), promuovere di più la formazione artistica ad Arezzo per riscoprire le ricchezze storiche (Vasari, anfiteatro, ecc...), incentivando le associazioni e circoli culturali.

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI DANIELA GALOPPI

LE IDEE E I PROGETTI SOTTO ELENCATI, IN ESTREMA SINTESI, SONO STRETTAMENTE COLLEGATI E CONNESSI CON IL SISTEMA TERRITORIALE TURISTICO-ALBERGHIERO-ENOGASTRONOMICO CON IL QUALE È ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE FARE RETE.

- Creare un Centro Permanente di Studi sulla Storia dell'Oreficeria in collaborazione con la Fondazione Guido d'Arezzo, l'Università degli Studi di Siena e altri partner pubblici e privati da verificare in funzione delle opportunità economico/industriali.
- Utilizzare l'enorme potenzialità della Fraternita dei Laici perché diventi, ancora più che nel passato, punto di riferimento culturale, artistico e sociale della città, come Palazzo della Civiltà Aretina e di conseguenza luogo strategico per il turismo interno internazionale.
- Recupero di spazi nella periferia e nelle frazioni,

attualmente in disuso, da destinare ad attività musicali, arti visive, mostre, ecc. dedicate principalmente a giovani.

- Impegno prioritario, in sinergia e strettissima collaborazione con altre Istituzioni, Enti e Associazioni del Territorio, per una efficace azione finalizzata alla verifica di un indispensabile ritorno in città della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.
- Dare continuità alla Fiera dell'Antiquariato senza dimenticare le fondamentali attività artigianali connesse, creando appuntamenti espositivi durante tutto l'anno, con eventi tematici e relative mostre, privilegiando mirati appuntamenti per collezionisti ed esperti del settore.

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI LOREDANA GORI

Insegnante di Scienze Matematiche e progettista "Verticale". Non interessata ad una politica di sole parole ma ad una fatta di progetti per l'individuazione dei problemi e ricerca delle soluzioni.

Queste le mie proposte riguardanti le giovani generazioni in accordo con il Next Generation EU, il piano dell'unione per la ripresa, occasione che non possiamo non sfruttare:

1. RIPRENDERE LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Indica l'individuazione dei punti deboli dei percorsi scolastici e formativi, la creazione di complementari per attenuare e poi fermare questo fenomeno che nel territorio Comunale ha picchi sopra la media regionale e nazionale.

2. TERRITORI DA VIVERE

Scopo del progetto è raggiungere una fascia d'età (14-19) che rimane scoperta nei periodi estivi dandogli

la possibilità di vivere in modo significativo i territori (montagna, mare, laguna e campagna) e le loro peculiarità con attività dedicate all'esperienza diretta.

Finalità: Fare cose manuali in comunità e poi vederne i risultati e condividerli con i compagni, elaborare le regole, appassionare all'ambiente ed alla consapevolezza che la cura del territorio è un investimento per la comunità.

3. AREZZO CITTÀ DELLA SCIENZA

Conoscere il passato per costruire il presente.

Itinerari da costruire tra Mumec, istituti tecnici e

professionali, ordini professionali e risorse del territorio.

Studiare, progettare ed applicare soluzioni che rendano più innovativa la città con recupero di spazi degradati.

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI ELISA MARCHESELLI

NON C'È SALUTE SENZA SALUTE MENTALE

Il Piano d'Azione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità 2013-2020 recita: "il principio globalmente accettato che non c'è salute senza salute mentale". Il riconoscimento che la salute e la salute mentale in particolare, è più che l'assenza di malattia è un concetto che si è fatto fortemente strada negli ultimi dieci anni. Un grande contributo alla nostra comprensione di benessere psico-fisico come concetto multidimensionale è venuto proprio dall'Amministrazione, soprattutto in relazione ai difficili mesi di emergenza Covid 19. Ha provveduto ad organizzare strategie di prevenzione, attivando servizi di ascolto gratuiti per la collettività, grazie alla rete delle Associazioni

presenti sul territorio, in grado di far fronte alle esigenze della popolazione e al particolare momento storico che ha portato stress nelle vite delle persone. La sensibilità dell'Amministrazione ai temi della benessere psicologico, è stata oggetto di numerose iniziative collegate a: ricerche psicosociali, seminari e conferenze con ospiti autorevoli per sensibilizzare alla promozione della salute. Ha provveduto a sostenere progetti in ambito della tutela dei minori, per i nuovi pericoli sociali come ad esempio le dipendenze dai social network e la piaga sociale del cyberbulismo, agevolando la comunicazione tra scuola- famiglia e associazioni del territorio con professionisti formati sui temi. Questo rappresenta un campo di ricerca in crescita, in cui ha visto l'Amministrazione prontamente interessarsi ai nuovi problemi che i giovani e le famiglie e la scuola dell'era digitale devono affrontare, includendo in questo quadro anche le difficoltà gestionali della didattica a distanza. In quest'ottica l'Amministrazione, ha provveduto a stipulare nuove progettazioni per la gestione di campi solari e attività estive anche per i ragazzi con disabilità fisiche e mentali, colpiti maggiormente dal disagio del distanziamento sociale e dell'isolamento dal proprio gruppo dei pari, realizzando sinergie territoriali per garantire un benessere psico sociale alle famiglie e ai minori. Negli anni l'Amministrazione ha sensibilmente trattato anche il tema delle difficoltà psicologiche della popolazione degli anziani, attivando servizi di supporto e sostegno per le necessità primarie. Nel nostro programma verrà valorizzata l'attenzione alla promozione della salute mentale e al benessere psico-fisico, prevedendo vari progetti e iniziative. Tra questi, gli argomenti che saranno di massima attenzione riguarderanno: la tutela psico-giuridica dei minori; l'attenzione alle disabilità fisiche e mentali; il supporto alle famiglie in difficoltà; la sinergia tra scuola e famiglia; il delicato tema della violenza non solo quella di genere ma anche quella che si perpetua

con i nuovi reati digitali. Si prevede la realizzazione di progettualità con eventi di carattere nazionale valorizzando le sinergie delle Associazioni territoriali e degli esperti in materia. E ancora, la sinergia tra le tre agenzie educative che ruotano attorno ai giovani e ai meno giovani: sport, scuola e famiglia; come condizione per promuovere benessere sociale, con lo sviluppo di un progetto organico da realizzare in continuità durante le parentesi estive, rafforzando il rapporto con gli enti di promozione e le federazioni sportive del territorio. Si prevede un impegno attivo anche nella formazione delle figure professionali indispensabili per garantire e promuovere la salute mentale all'interno della collettività. La realizzazione di un comitato tecnico scientifico e un osservatorio psico-sociale in grado di raccogliere dati di ricerche e attivare un monitoraggio sulle progettualità e l'operatività, con spirito di sviluppo e innovazione funzionale alla società.

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI MARIA CRISTINA MUZZI

Nell'ambito della mia esperienza lavorativa come coordinatore ed esperta dei sistemi informativi del lavoro della Regione Toscana e a livello nazionale, mi sono resa conto che un fattore determinante della crisi occupazionale, accentuato in questo periodo di COVID, è la difficoltà dei cittadini, in primis, e delle aziende, di conseguenza, di come fare per trovare/offrire lavoro. Partendo da questo requisito, vorrei proporre un progetto dal titolo **Come fare per ...** che potrebbe concretizzarsi nella istituzione di uno sportello lavoro comunale che non vuole sostituirsi né al Centro

Impiego nè all’Agenzia del Lavoro ma vuole essere un punto di accesso all’utilizzo delle tecnologie e dei sistemi di ricerca della domanda ed offerta di lavoro utile sia per le aziende che per i lavoratori. Potrebbe altresì essere uno strumento utile per la ripartenza post-COVID nell’ambito della ricerca di nuove forme di incentivi e/o finanziamenti (fondi/progetti FSE). Infine ma non ultimo potrebbe fornire un aiuto al cittadino ed imprese per accedere ai sistemi della pubblica amministrazione con SPID/CNS/CIE visto che dal 28/02/2021 (secondo le direttive AGID) le pubbliche amministrazioni non dovrebbero più rilasciare username/password. Lo sportello potrebbe essere inserito nella struttura degli uffici URP ma con una sua connotazione ed identità ben precisa che possa fornire un aiuto mirato ai soggetti (cittadini/imprese) a cui è rivolto. Sono disponibile a mettere a servizio di questa amministrazione la mia esperienza per un approfondimento su questo tema.

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI ANNALISA ROMANELLI

CULTURA/TURISMO

1. Grande Mostra monografica su artisti o temi importanti (come a Forli,Pisa,Ferrara,Vicenza ecc.) che possa essere di richiamo non solo per i cittadini ma per gite, turisti ecc. Questo tipo di mostre richiama migliaia di persone che arrivano tramite club, associazioni e turismo privato,anche essendo Arezzo facilmente raggiungibile da più parti d’Italia.
2. prevedere dei corsi sulla conoscenza della propria città e del territorio, da svolgersi nelle ultime classi delle scuole superiori, così da formare giovani che conoscano la

propria città e possano essere promotori di cultura.

3. organizzare corsi simili anche nelle associazioni di categoria al fine di avere fra gli operatori (negozianti, albergatori, proprietari di b&b ecc. persone informate.
4. cercare in ogni modo la riapertura del Museo Medioevale e Moderno.
5. potenziare sempre di più i passi già fatti sulla musica anche con concorsi, stage ecc.
6. coinvolgimento anche tramite la Fondazione, delle realtà cittadine e non in campo teatrale, con spettacoli, musical concedendo spazi e aiuti perché sempre di più anche i giovani trovino interesse nel teatro, nel cinema e negli eventi a ciò attinenti.

VERDE PUBBLICO

1. mantenere e potenziare l’allestimento floreale delle piazze e delle rotonde cittadine.
2. rimettere le fioriere in piazza San Jacopo e posizionare panchine ove manchino es.Piazza Sant’Agostino dove sarebbe bene se possibile piantare almeno due o tre alberi ombrosi.

LAVORI PUBBLICI

1. Attracco turistico, integrativo alle scale mobili, presso la ex Bastanzetti
2. pensare ad una sorta di metropolitana di superficie con piccole stazioni presso l’area Lebole, ex Konz-Magnifico.
3. via Sangallo (cimitero) apertura pedonale sul costolone che si allarga sulla sede stradale.
4. prevedere un allungamento per l’aeroporto per apportare sicurezza

studiare un modo per utilizzare e rendere fruibili i 30.000 mq inutilizzati di proprietà pubblica all’interno delle mura. Proprietà di Comune, Provincia, Curia, Demanio che potrebbero-dovrebbero essere riconvertiti.

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI ALIGHIERO SACCHETTI

Proposta di programma per lo sviluppo turistico aretino

Il turismo ad Arezzo negli ultimi anni con l'amministrazione Ghinelli ha subito una buona accelerazione, è stato fatto un ottimo lavoro e pertanto credo che ora possa essere affinato. Nel periodo prettamente estivo il turismo familiare la fa da padrone e le strutture ricettive aretino sono già full (almeno dai dati che ho io) e pertanto occorre sviluppare strategie per destagionalizzare la ricettività turistica.

Il segmento chiamato Senior o Silver (50/80 anni) è un segmento in forte crescita, presenta un'utenza con una discreta capacità economica, ha molto tempo libero ed effettua in un anno una vacanza media più lunga di 8 giorni rispetto ad esempio ad un turista junior e inoltre si sposta molto in primavera ed autunno.

Il turista senior richiede, strutture ricettive non di super lusso ma di buona qualità, attrattive culturali, musei e opere d'arte, attività sportive come trekking e golf, strutture benessere (spa), percorsi enogastronomici, wine tasting, il tutto con un pacchetto di soggiorno organizzato e una buona assistenza sanitaria in caso di emergenza.

La nostra città offre già una buona parte di queste caratteristiche ma è scarsa di attività sportive come ad esempio il golf che ha nel mondo 70 milioni di giocatori, di strutture di wine tasting e un percorso enogastronomico ben definito.

Pertanto le mie proposte in breve sono:

- Realizzare un campo da golf (almeno 18 buche da inserire in circuiti internazionali) nella periferia della città con annessa Club House con centro benessere, piscina ed enoteca.
- Incentivare la realizzazione di strutture di wine tasting.
- Incentivare la realizzazione di spa in alberghi e strutture

ricettive.

- Sensibilizzare i ristoratori per creare un percorso enogastronomico.
- Incentivare la realizzazione di strutture di noleggio di biciclette
- Incentivare la rivalutazione del centro storico con detassazioni a chi investe sull'apertura di attività artigianali, commerciali e di ristorazione.
- Sollecitare i privati cittadini a migliorare il decoro cittadino con rilascio di riconoscimenti (da pensare).
- Regolamentare ma non negare l'ammodernamento delle strutture ricettive che propongono idee nuove di soggiorno.
- Per fare tutto questo ci vogliono soldi, pertanto necessita una commissione turismo specifica e sarà fondamentale l'assidua ricerca di finanziamenti europei al fine di finanziare i progetti (anche delegando a studi esterni).
- Essere presenti alle fiere internazionali del turismo come Città di Arezzo.
- Cercare uno sponsor strutturale che permetta di avere una base di partenza.
- Infine perché no, provare ad aprire un casinò comunale, che serve al turismo ma che potrebbe servire con i suoi introiti a detassare i cittadini.

Spero che queste mie considerazioni possono essere di aiuto ad affinare eventuali idee di sviluppo turistico in corso.

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI DEBORA TESTI

Per Saione:

- di pari passo alla sicurezza (già prevista dal programma del sindaco Ghinelli), che avrà una forte accelerazione con l'insediamento della nuova sede della polizia Locale, occorre, a mio avviso, un rilancio dell'immagine della zona, che permetta di promuovere le attività esistenti, e di far tornare interessanti gli immobili sia residenziali che commerciali, tramite una campagna stampa e mediatica "positiva" e con eventi sociali mirati;
- Incentivare l'apertura di nuove attività produttive e commerciali, tramite agevolazioni fiscali ed aiuti economici, gestiti in accordo con i commercianti presenti.
- Prevedere una politica di restrizione, anche parziale, per le nuove attività di vicinato a tema "etnico"
- Recuperare la fruibilità dei giardini di campo di Marte, tramite l'installazione di un punto di ristoro, anche "mobile" oppure coordinandosi con associazioni che possano svolgere iniziative sociali

Per la città:

- Prevedere percorsi turistici ed eventi secondari nelle varie zone legati agli eventi organizzati in centro, per favorire il turismo anche nelle zone limitrofe
- Incentivare la vendita di prodotti locali anche creando percorsi enogastronomici e di degustazione con l'aiuto di operatori specializzati
- Promuovere un festival delle tradizioni e del folklore sia per richiamo turistico sia per mantenere intatta la memoria del nostro passato.
- Facilitare e favorire l'ascolto delle problematiche dei cittadini da parte dell'amministrazione comunale, attraverso

la creazione di sportelli dedicati, in vari quartieri della città, che fungano da riferimenti locali per i residenti e le imprese.

- Incentivare gli sport "minori" e "multidisciplinari" che possono essere un veicolo importante di aggregazione sociale ed anche ulteriori attrazioni turistiche, potenziando e collegando, ad esempio, le piste ciclabili, o promuovendo corsi di guida sicura, e percorsi di responsabilizzazione alla guida sotto gli effetti di alcol e stupefacenti.



WWW.GHINELLI2025.IT

